

COME I PERSONAGGI DI SORDI UN PIAZZISTA DETTO «BAFFINO DEL GRILLO»

di MAURIZIO BELPIETRO



«Finché c'è guerra c'è speranza» è il titolo di un vecchio film in cui Alberto Sordi recitava la parte di un mercante d'armi che andava in giro per il mondo cercando di piazzare (...)
segue a pagina 3



D'Alema parlava con il contras assassino «Col modello indonesiano si fan più soldi»

Il broker dell'affare colombiano: «Il presidente voleva altri appalti per 700 milioni»

di GIACOMO AMADORI

Con chi parla Massimo D'Alema nell'audio che abbiamo pubblicato nei giorni scorsi e in cui l'ex premier discuteva di forniture militari da vendere in Colombia? Con un ex comandante (...)
segue a pagina 2

IL SOTTOSEGRETARIO MULÈ

«Doppio binario anomalo
Bisogna chiarire subito»

di FRANÇOIS DE TONQUÉDEC a pag. 2

L'AGENZIA DI STATO

Sace, il feudo fantasma
del capo di Speranza

di AMENDOLARA e DA ROLD a pag. 5

IN ITALIA È PARTITA LA CACCIA AL RUSSO, VIVO O MORTO

LA GUERRA LA FANNO A DOSTOEVSKIJ

Dopo direttori, fotografi e disegnatori, nel mirino pure il grande scrittore. La Bicocca stoppa il corso, poi è costretta al dietrofront
Le truppe di Putin non si fermano: missili e vittime tra i civili. Ma oggi si riprova a trattare

di GIORGIO GANDOLA



Tutti a leggere a voce alta *L'idiota* in rettoria. Sarebbe il contrappasso dovuto per il Fëdor Dostoevskij sfregiato e per il Paolo Nori censurato. Sarebbe un bagno di realismo per i vertici dell'università Bicocca di Milano, che due giorni fa - nell'ansia di resistere a Vladimir Putin strada per (...)
segue a pagina 12

Il governo minaccia il Parlamento «Votate il catasto o salta tutto»

DANIELE CAPEZZONE a pagina 19



COME CON IL COVID

Hanno perso
la testa, vogliono
imprigionarci
in un'ossessione

di MARCELLO VENEZIANI



Vi prego, non fatevi imprigionare dal presente. Liberare la mente, pensate ad altro, fate altro, vivete altro. Quando la guerra o la pandemia si mangia ogni altro orizzonte (...)
segue a pagina 13

FRAIESE A PROCESSO PER UN'OPINIONE IN TV

Alla ricerca costante di un nemico
Il nuovo no vax è chi non si allinea

di FRANCESCO BORGONOVO



Forse occorre ricordarselo: non siamo in guerra. Vediamo cadere le bombe, sentiamo il lamento delle sirene

antiaeree, osserviamo uomini e donne comuni che preparano molotov, bambini che scandiscono filastrocche patriottiche, abbiamo il conflitto a non troppi chilometri da casa e abbiamo deciso (...)
segue a pagina 14

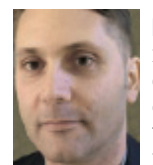


PROFESSORE Giovanni Frajese

Gioco delle tre carte cinesi per fregare Mosca e la Ue

Pechino mette in sicurezza le scorte di energia e materie prime per non legarsi troppo al «vicino» e proporsi come mediatore

di CLAUDIO ANTONELLI



Il governo cinese ha deciso di mettere in sicurezza le scorte di energia e materie prime. L'intento di Pechino è quello

di non attaccarsi subito al gas russo con l'obiettivo di porsi come mediatore di pace e incassare un dividendo da spendere lungo la Via della Seta a discapito dell'Ue. Al tempo stesso, sostenere Mosca con il contagocce farebbe scivolare la Russia verso l'in-

fluenza cinese. Un gioco delle tre carte dal quale Xi Jinping avrebbe solo da guadagnare potendo perfino rivendicare con maggior peso l'influenza su Taiwan. Ulteriore motivo per spingere Bruxelles ad alzare le antenne.
a pagina 7

COLPITI TURISMO, AGROALIMENTARE E MODA. E ORA TOCCA ALLA SIDERURGIA

Già persi 3,5 miliardi. In arrivo la botta acciaio



IN EDICOLA CON «LA VERITÀ» E «PANORAMA»

Il libro che svela tutti gli errori
nella gestione della pandemia

di IGNAZIO MANGRANO

In edicola da oggi con *La Verità* e *Panorama* il libro di Paolo Musso, *Il disastro. Chi ha sbagliato sul Covid e perché*. Dal mancato stop agli ingressi alla Cina agli errori su screening e prevenzione,

fino alla deriva «pandemicamente correct» che vieta ogni dubbio su green pass e vaccini, l'autore analizza tutti i disastri e la psicosi sanitaria che da due anni ci incatenano a divieti e diktat inutili e dannosi.

a pagina 15

di CARLO CAMBI
e CAMILLA CONTI

Secondo le prime stime, le sanzioni contro la Russia ci costeranno subito 3,5 miliardi: più colpiti moda, arredamento, agroalimentare e turismo. In Sardegna partiti i primi licenziamenti. Intanto arriva una nuova botta sull'acciaio: Severstal annuncia il blocco delle forniture all'Europa. Carenze di materie prime e inflazione rischiano di paralizzare il settore.
a pagina 11

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?
Puoi provare

LAILA
80 mg capsule molli
olio essenziale di lavanda

28 CAPSULE MOLLI

Medicinale tradizionale di origine vegetale indicato per il sollievo dei sintomi d'ansia lieve e per favorire il sonno.

Più spazio alla vita.

Deposito autorizzato: L'Erborio. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (OTC) che può essere consegnato solo da farmacia. Azienda Farmaceutica A.S. No. 0062/001.



IL TEMPO

QUOTIDIANO INDIPENDENTE



Giovedì 3 marzo 2022
Anno LXXVIII - Numero 61 - € 1,20
San Marino

Direzione, Redazione, Amministrazione 00187 Roma, piazza Colonna 366, tel 06/675.881 - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art.1 comma 1, DCB ROMA - Abbonamenti: a Latina e prov.: Il Tempo + Latina Oggi €1,50 a Frosinone e prov.: Il Tempo + Ciociaria Oggi €1,50 - a Viterbo e prov.: Il Tempo + Corriere di Viterbo €1,40 a Rieti e prov.: Il Tempo + Corriere di Rieti €1,40 - a Terni e prov.: Il Tempo + Corriere dell'Umbria €1,40 - ISSN 0391-6990

DIRETTORE DAVIDE VECCHI
www.iltempo.it
e-mail: direzione@iltempo.it

PUTIN CONTINUA A BOMBARDARE L'UCRAINA

In Italia scoppia la guerra dei Tir

Trasportatori strangolati dai rincari pronti a fermarsi
Le merci iniziano a mancare

L'Onu condanna l'aggressione
la Cina si astiene e intanto sale a 2000 il numero di civili morti

Questa mattina in programma il secondo vertice per una pace ormai sempre più improbabile

L'Occidente si opponga ai dittatori

DI ANDREA AMATA

La crisi bellica scatenata dalla libidine espansionista della Russia ha nel suo condottiero, Vladimir Putin, il dna ideologico di una vocazione indomabile che avrebbe dovuto suggerire all'Europa di prevederne gli sviluppi nefasti. La figura di Putin è il prodotto ideologico del comunismo più intransigente, quello che soffocava i dissidenti e vigilava in modo implacabile sull'osservanza dell'ortodossia di una dottrina negatrice di qualsiasi forma di ribellione. (...)

Segue a pagina 2

Passo indietro unica via per la pace

DI RICCARDO MAZZONI

Chi teme che l'invio di armi all'Ucraina da parte dell'Unione europea costituisca una nuova miccia per l'escalation militare con la Russia lo fa sulla scorta dei toni apocalittici usati dal Cremlino, con Putin che dichiara l'allerta atomica, il ministro Lavrov che parla di una possibile terza guerra mondiale solo nucleare e il suo vice che non esclude già ora scontri diretti con la Nato. (...)

Segue a pagina 3

Il Tempo di Osho

Il sabotaggio della Metro B come i frigoriferi della Raggi



Filippi a pagina 16

Nuovo attacco informatico e stavolta vanno in tilt le prenotazioni Hacker della Regione fanno il bis

A Valneva manca l'ok dell'Ena Un altro vaccino «virtuale» acquistato a peso d'oro

Martini e Solimene a pagina 8

... Otto mesi dopo gli attacchi hacker subiti da LazioCrea, ora la Regione si «crea» una nuova Accademia di Cybersicurezza del Lazio. Però ieri un nuovo intoppo informatico è piombato sulla rete gestita dalla società regionale proprio nel giorno di presentazione della scuola di formazione professionale, che formerà 60 studenti dal prossimo settembre.

Sbraga a pagina 15

... Scoppia anche la guerra dei Tir, perché complice il conflitto in Ucraina il gasolio è alle stelle e gli autotrasportatori con i rincari minacciano lo stop. Intanto in Ucraina Putin continua a bombardare e l'Onu condanna in maniera quasi unanime l'aggressione: solo la Cina si astiene. Oggi le due parti tornano a parlarsi alla ricerca di una pace che appare al momento improbabile.

Buzzelli, Carta, Conti, Frasca e Mineo da pagina 2 a 6

Parlano le ucraine di Roma «Maledetto Putin nessuno si arrenderà Vinceremo noi»



Musacchio a pagina 4

Già finita la tregua dell'esecutivo Il «governo dell'unità» torna a dividersi sul catasto

Di Mario a pagina 9

Concedeva mutui a tassi da usura L'ex ad di Bnl Davide Croff rinviato a giudizio

Di Corrado a pagina 10

L'astinenza dal cibo voluta da Francesco Con il Papa digiunano anche 270 parlamentari

DI FRANCESCO STORACE

Chi voleva il Papa per far digiunare 270 parlamentari. La guerra in Ucraina ha superato ogni divergenza di schieramento non solo nei voti d'aula. Il raccoglimento spirituale e l'astinenza dal cibo nel mer-

coledì delle Ceneri voluti da Papa Francesco hanno fatto breccia in un ampio numero di deputati e senatori italiani. A conferma di un sentimento comune contro un conflitto insensato. Oltre 270 onorevoli, il che non significa insensibilità nel resto del Parlamento. (...)

Segue a pagina 7

SEI UN INSTALLATORE?
DA NOI TROVI TUTTI I PRODOTTI PER IL
SUPERBONUS 110%!

Sistemi Ibridi con Pompe di Calore, Domotica,
Kit Fotovoltaico, Isolamento a Cappotto e Infissi.

VIENI A TROVARCI DA
BRICOFER - POMEZIA
AL NOSTRO INFO-POINT,
ED ENTRA A FAR PARTE
DELLA RETE SPECIALIZZATA

Puoi chiamare anche il Numero Dedicato: 06 56549934
Visitare il Sito: www.distrettiecologici.com
o scrivere a: pomezia@distrettiecologici.com

IL CENTENARIO Pasolini l'intellettuale scomodo

... Il 5 marzo del 1922 nasce Pierpaolo Pasolini. Cattolico, comunista e omosessuale, fu intellettuale multanime. Pensatore anticonformista non per vezzo ma per indole. Capace di intestarsi battaglie in solitaria, con il rischio di isolarsi.

Fraja a pagina 25

La paternità I nuovi maschi alfa il pannolino è uno status da esibire

GIANLUCA NICOLETTI - PAGINA 31

Coppa Italia La Juve al fotofinish a Firenze cori razzisti per Vlahovic

ANTONIO BARILLÀ E GIANLUCA ODDENINO - PAGINE 34-35



IL SENSO DI ALLEGRI PER IL JOLLY E LA LEZIONE DEL NOVANTESIMO

GIGI GARANZINI - PAGINA 35



LA STAMPA

GIOVEDÌ 3 MARZO 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 € CON GREEN & BLUE II ANNO 156 II N. 61 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

L'ANALISI

SE IN RUSSIA LO ZAR È SEMPRE PIÙ SOLO

ANNA ZAFESOVA

Il manifestino è stato affisso alla porta di legno del commissariato militare di una città siberiana, la porta che devono varcare le reclute e i riservisti che oggi vengono richiamati dall'esercito russo. Recita: «L'ingresso è qui. Per uscire, bisogna passare dall'Aja». La mano ignota che l'ha scarabocchiato rischierà tra pochi giorni fino a quindici anni di prigione, in base alla legge sulle "fake news sull'operazione militare" che la Duma sta discutendo con procedura d'urgenza. - PAGINA 7

IL COMMENTO

SIAMO GIÀ IN GUERRA MA NON LO DICIAMO

DOMENICO QUIRICO

Le parole le pronunciamo talvolta controvoglia. Le usiamo per separarci da noi stessi, dalle conseguenze delle nostre azioni. Significano prudenza. E mancanza. Ma di fronte a quello che accade nelle pianure d'Ucraina bisogna pronunciarle perché non si può fare altrimenti. Eccole: l'Occidente, la Nato, l'Europa e l'Italia sono già in guerra con la Russia. Perché inviare armi a chi combatte è in ogni significato possibile, entrare in combattimento, ovvero partecipare e uccidere. - PAGINA 9

OGGI NUOVI NEGOZIATI TRA RUSSI E UCRAINI. IL CREMLINO: CESSATE IL FUOCO SUL TAVOLO. MA LA PIOGGIA DI MISSILI NON SI FERMA

Putin fa a pezzi la civiltà

GIUSEPPE AGLIASTRO, FRANCESCO MOSCATELLI, GIANLUCA PANNELLA



OSPEDALIE UNIVERSITÀ LAGONIA DI KHARKIV

FRANCESCA MANNOCCHI PISOCHYN

Ieri Kharkiv si è svegliata con la notizia che le truppe aviotrasportate russe erano in città. - PAGINE 2-3

"A MOSCA NON CREDONO AL NOSTRO MASSACRO"

MONICA PEROSINO INVIATA A DNIPRO

Tra i vari effetti collaterali della guerra c'è che le parole acquistano un nuovo peso. - PAGINA 4

ARIS MESSINIS / AFP

IL LIBRO POSTUMO

IO, GINO STRADA AFFAMATO DI PACE

GINO STRADA

Sarà perché ho toccato con mano l'atrocità della guerra, ma sono convinto che ogni tentativo di regolarla sia un'illusione. Non ha senso imporre alla guerra regole di condotta e codici di comportamento perché, quando la decisione è quella di uccidersi, nessuna regola può fare una differenza sostanziale. - PAGINE 30-31

LA POLITICA

L'ANSIA DI SICUREZZA DELLE DEMOCRAZIE

GIOVANNI ORSINA

L'idea che la pandemia rappresenti una cesura storica di prima grandezza mi ha sempre lasciato perplesso. Che la crisi ucraina possa modificare in profondità il nostro mondo, invece, è un'ipotesi che mi pare più verosimile. Per carità: siamo all'inizio e non abbiamo la più pallida idea di come andrà a finire. - PAGINA 29

LE OPINIONI

Ma i bambini e i morti civili non sono "danni collaterali"

Chiara Saraceno

Quel razzismo sul confine "Voi neri siete spazzatura"

Karima Moual

Gli italiani hanno paura del conflitto permanente

Alessandra Ghisleri

LE INTERVISTE

Guerini: "Adesso l'Italia aumenti le spese militari"

Niccolò Carratelli

Prodi: "L'errore di Vlad che la Cina non avallerà"

Fabio Martini

Nori: "Essere nati russi non può essere una colpa"

Annalisa Cuzzoarea

L'ECONOMIA

COSÌ TORNA L'INCUBO DELLA CRESCITA ZERO

GUIDO MARIA BRERA

Pioggia di missili abbattuti sui quartieri residenziali, code infinite di blindati lungo le strade fangose, colonne infami di profughi che camminano verso il confine. La guerra torna nel cuore dell'Europa, e lo fa nel momento peggiore. Il vecchio continente si è avvitato in una spirale inflattiva fuori controllo. - PAGINA 29

BUONGIORNO

Pasticcini e spumante

MATTIA FELTRI

Temo di non essere in possesso delle competenze scientifiche necessarie ad affrontare questo articolo. È infatti successo che ieri Matteo Salvini abbia indetto una conferenza stampa per illustrare l'idea da cui è stato folgorato, e con cui conta di risolvere la faccenda: «Una grande marcia per la pace che invada pacificamente l'Ucraina e si frapponga fra il popolo e le bombe». Lui, spiega, sarebbe orgogliosamente alla testa del corteo, e insisto, sono sprovvisto degli strumenti scientifici per esplorare il processo mentale che conduca un leader politico a proporre una sfilata sotto i bombardamenti, per cui mi limito a un'osservazione di natura logica: non so quanto pagherei per vedere le facce delle guardie di frontiera ucraine, mentre Salvini cerca di convincerle dei suoi ecumenici progetti. Però colgo l'occa-

sione per rivolgere un appello a Giancarlo Giorgetti, Luca Zaia, Massimiliano Fedriga e altri leghisti dotati di raziocinio e buon cuore: facciamo qualcosa. Io ho già parlato con un amico che ci mette a disposizione il poligono di tiro di Monte Romano. Ho guardato su Google, è perfetto. Ci portiamo con un elicottero Matteo, tanto non se ne accorge. Facciamo arrivare da Cinecittà un po' di figuranti, con le divise che trovano, gli facciamo sparacchiare due colpi a salve e poi un sosia di Putin e un sosia di Zelensky, colpiti dall'evangelica ispirazione del vostro segretario, si abbracciano e dichiarano l'armistizio. La guerra è finita, pasticcini, spumante, e con le dovute cautele lo conduciamo in un'amorevole casa di riposo, che a suo ulteriore beneficio chiameremo Palazzo Reale. Credetemi, è meglio per tutti.

ANSIA LIEVE E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SSP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Accetta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

A. MENARINI





Riformista

Giovedì 3 marzo 2022 • Anno 4° numero 43 • € 2,00 • www.ilriformista.it • Quotidiano • ISSN 2704-6885

Direttore Piero Sansonetti

OGGI RIPARTE IL NEGOZIATO. L'ONU CONDANNA L'INVASIONE RUSSA

FORSE SI TRATTA, INTANTO SI MUORE



La cronaca

Trucidati 2mila civili Kiev è un mattatoio

Umberto De Giovannangeli

Spara e tratta. Putin minaccia una Terza guerra mondiale nucleare ma poi dice che si può negoziare su un cessate-il-fuoco. Intanto, si contano a centinaia, forse migliaia, i civili ucraini uccisi dalle armate russe. Mattatoio Ucraina: il bilancio sale, secondo fonti di Kiev a 2000 civili trucidati e 1700 feriti. Ieri nuova giornata di bombe e scontri a fuoco, intervallata da febbrili colloqui: è previsto per stamane, al confine tra Bielorussia e Polonia, il secondo round di colloqui tra diplomatici russi e ucraini, nel tentativo di fermare la guerra. Intanto le Nazioni Unite condannano l'invasione russa, con l'astensione della Cina.

A pagina 4

L'analisi

«Democrazia: il virus che fa paura a Putin»

Silvio Pons

Quello che fa davvero paura a Putin è il rischio di un contagio democratico in Russia. Questa crisi è cominciata da almeno vent'anni e le sue radici risalgono al crollo dell'Unione Sovietica. Diciotto anni fa ci fu la "rivoluzione colorata" in Ucraina, un momento di spinta dal basso verso la democratizzazione e l'uropeizzazione del Paese. In quel momento Putin, che era al potere da pochi anni e che pure aveva un'agenda internazionale apparentemente, e forse anche genuinamente cooperativa con l'Ue, giudicò la "rivoluzione colorata" come una quinta colonna organizzata dall'Occidente.

A pagina 5

PPP, FUSTIGATORE DI SCRITTORI

La nuova edizione dell'ampio epistolario di Pasolini - Pasolini, *Le lettere*, a cura di Antonella Giordano e Nico Naldini (scomparso alla fine del 2020) - si raccomanda come documento prezioso per capire lo scrittore, la cui opera si presenta come una interminabile, stremata autofiction. Innumerevoli le lettere a poeti e scrittori, anche se dei letterati tendeva a diffidare, per la ragione che "richiedono sempre delle opinioni, e io non ce le ho".



F. La Porta a p. 11

DRAGHI AVVERTE: RIFORMA DEL CATASTO O È CRISI



Claudia Fusani

Chi pensava - o sperava - che la sporca guerra in Ucraina avrebbe distratto il governo dall'agenda del Pnrr e spinto Draghi a più miti mediazioni, ha sbagliato i conti. E a proposito di "governo più debole o più forte dopo il Quirinale" e ora anche nel mezzo di una guerra, si ritrova un governo che arriva a minacciare la crisi se la Commissione Finanze della Camera non procede con le votazioni sul ddl fiscale che all'articolo 6 contengono l'odiatissima, dal centrodestra, riforma del catasto. Lo ha detto ieri in Commissione Finanze la sottosegretaria al Mef Cecilia Guerra.

A pagina 7

La follia della Bicocca che sospende il corso di Paolo Nori (ma per fortuna ci ripensa)

Bombe anche su Dostoevskij



La notizia ha lasciato tutti, o quasi tutti, sbigottiti. Per primo lo stesso Paolo Nori che nel denunciare il tentativo di censura da parte dell'U-

niversità Bicocca piangeva. In una mail inviata gli l'altro ieri l'ateneo milanese gli comunicava che non si sarebbe tenuto, per evitare polemiche, il suo seminario dedicato a Dostoevskij. La decisione, oborto collo, è poi rientrata. Ma la gravità resta tutta. Anche perché non si tratta del primo episodio in cui si prende di mira non l'azio-

ne di Putin ma chiunque abbia a che fare con la Russia. Ne abbiamo parlato con il filosofo Massimo Cacciari che spara a zero contro questa decisione. "La guerra - dice - ha spento il cervello. Si ragiona in termini di bene contro male. Ma è da dementi vietare uno scrittore che è alla base della cultura occidentale".

Azzaro, Cacciari, Guzzanti, Torchiario alle pp. 2 e 3

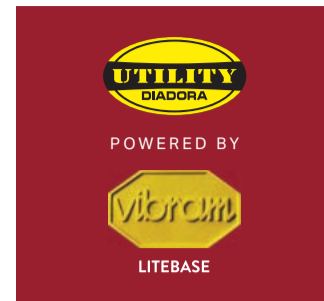




Dopo la finta **unità nazionale** sulle armi all'**Ucraina**, M5S e Lega sfidano di nuovo **Draghi**. La maxi-maggioranza torna a scontrarsi sulle cose che contano: il **catasto**



Giovedì 3 marzo 2022 - Anno 14 - n° 61
Redazione: via di Sant'Erasmo n° 2 - 00184 Roma
tel. +39 06 32818.1 - fax +39 06 32818.230



€1,80 - Arretrati: €3,00 - €16,80 con il libro "Mani pulite. La vera storia"
Spedizione abb. postale D.L. 353/03 (conv.in L. 27/02/2004 n. 46)
Art. 1 comma 1 Roma Aut. 114/2009

IL CONFLITTO Si stringe l'assedio a Kharkiv Missili, morti, trattative Onu, Putin non è solo

■ Mosca ammette: uccisi 500 nostri soldati. Morti 2.000 civili. Oggi riprendono i negoziati. Al Palazzo di Vetro passa la mozione di condanna: 35 astensioni del fronte filo-russo

► BORZI, CANNAVÒ, CARRUBBA, CATTANO, GRAMAGLIA, PROVENZANI E ZUNINI DA PAG. 2 A 5



PENSIERO UNICO Intervista allo storico Canfora: "I liberali sono i più intolleranti"

■ Il professore al "Fatto": "Oggi vige quello che Gabriel García Márquez definì il 'fondamentalismo democratico'. Nel momento in cui si entra in guerra, arriva sempre il momento del motto fascista "Taci, il nemico ti ascolta"

► TRUZZI A PAG. 9

Il Cretino Collettivo

» Marco Travaglio

«La prima vittima della guerra è la verità» (Eschilo). Dopo i civili innocenti, si capisce. Ma poi ci sono l'intelligenza, la logica, il senso dell'umorismo e anche del ridicolo. Visto come siamo messi in Italia, siamo in piena guerra pure noi, anche se non sta bene dirlo. Il Cretino Collettivo ha cacciato dalla Scala uno dei migliori direttori d'orchestra del mondo, Valery Gergiev, perché è russo e fan di Putin (ma entrambe le cose erano note prima che lo chiamassero). Una delle migliori soprano, Anna Netrebko, ha annunciato che deserterà Scala per non finire come lui, essendo pure lei orripilantemente russa. Il Festival della fotografia europea di Reggio Emilia ha annullato la partecipazione della Russia, che esponeva le opere di Alexandr Gronsckij: un altro fottuto putinista? Mica tanto: la polizia l'ha appena arrestato a Mosca mentre manifestava contro Putin. E vabbè, pazienza, effetti collaterali. È russo pure Daniil Medvedev, il tennista n. 1 del mondo, che la Federazione ucraina chiede di escludere dal Grande Slam anche se si è pronunciato contro la guerra. E lo è soprattutto quel tal Dostoevskij, sedicente scrittore che, con Tolstoj, Cechov, Puskin, Gogol' e altri putribondi figuri, minacciava di diffondere la propaganda putiniana alla Bicocca. Così l'ateneo ha sospeso il seminario del loro studioso Paolo Nori per "evitare qualsiasi forma di polemica". Poi ci ha messo una toppa peggiore del buco: "Volevamo provare ad aggiungere anche autori ucraini". La *par condicio* applicata alla letteratura, per giunta postuma. Ora nel mondo della tv, trema Carmen Russo.

Intanto dal Tg1 è sparito il corrispondente Marc Innaro, reo di conoscere bene la Russia visto che la segue da 40 anni e soprattutto di aver mostrato la cartina dell'allargamento della Nato nell'Est Europa: ma benedetti'uomo, chi glielo fa fare di mostrare cartine? Pensi alle ragazze, invece. Noi, avendo sempre scritto contro Putin, anche quando *Rep* ospitava la sua propaganda a pagamento e *Giornale, Libero, Foglio* e tutto il cuccuzzaro berlusconiano rilanciavano le fellatio del padrone al "dono del Signore", dobbiamo sorbirci le lezioni di antiputinismo da quei ridicoli tartuffi. Francesco Merlo, la lingua più felpata del West, ce l'ha con "gli stessi 'Italiban' che tifavano per i tagliagole afgani". Che poi sono gli eroici "mujaheddin" armati dall'Occidente per scacciare l'Armata Rossa dall'Afghanistan e divenuti improvvisamente "tagliagole" talebani quando usarono le nostre armi per scacciare le nostre truppe. A proposito: le armi che stiamo festosamente inviando agli ucraini, se vince Putin le userà contro di noi. Che in fondo gli somigliamo sempre di più. Perché le guerre presto o tardi finiscono: il Cretino Collettivo mai.

Sulle nostre armi a Kiev l'ombra dei contractor



NUOVI BUSINESS DIFFICILE CHE LE CONSEGNE A ZELENSKY&C.
LE FACCIA LA NATO. E LE AGENZIE PRIVATE SONO GIÀ SUL POSTO

INTERVISTA AL COSTITUZIONALISTA
Villone: "Risoluzione discutibile, ora
il Parlamento è chiamato a vigilare"

► MACKINSON A PAG. 6 - 7

► DE CAROLIS A PAG. 8

» IL LIBRO POSTUMO

La guerra non è mai giusta: civili 9 vittime su 10

» Gino Strada

La guerra è morti, e ancora di più feriti, 4 feriti per ogni morto. I feriti sono il "lavoro incompiuto" della guerra, coloro che la guerra ha colpito ma non è riuscita a uccidere.

A PAG. 13

LE NOSTRE FIRME

- **Padellaro** Censure, chi imita Putin a pag. 11
- **Fini** L'Occidente e la morale fasulla a pag. 21
- **Delbecchi** Cancellare Dostoevskij? a pag. 20
- **Truzzi** Nasce la libertà di pensiero a pag. 13
- **Caporale** Diplomazia: "Putin bestia" a pag. 24
- **Cappato** Amato si scusi sui quesiti a pag. 13

NON C'È SOLO D'ALEMA

Leonardo: affari e armi per ex-dem

► BISBIGLIA, DA SILVA E FRANCO A PAG. 19

SALVATORE BORSELLINO

"Il nuovo capo Dap, l'ultima cambiale della Trattativa '92"

► LO BIANCO A PAG. 17



La cattiveria

Salvini vuole andare in Ucraina. Dopo il Covid e l'invasione russa, lui rappresenta le cavallette

WWW.FORUM.SPINOZA.IT

EPISTOLARIO MUSICALE

I genitori siciliani del jazz: Mattarella scrive a Patruono

► MANNUCCI A PAG. 22



Primo Piano

Ucraina Mariupol è circondata e senza acqua
Kiev: "Tra i civili già 2.000 vittime"
Gli Usa: lanciate bombe a grappolo

Attacco del premier inglese
Johnson denuncia Putin
per crimini di guerra

■ L'offensiva russa prosegue e sarebbero già almeno 2 mila i civili ucraini uccisi. Gli Usa denunciano l'uso di bombe a grappolo da parte dell'esercito di Putin.
→ alle pagine 2, 3, 4, 5 e 7



Sport

CALCIO

Grifo, Var sotto accusa
dopo il ko di Brescia
Giannitti: "C'è disparità"

→ a pagina 46 **Cantarini**



VOLLEY

Coppa Italia, Sir all'ottava final four
Sabato Block Devils contro Piacenza

→ a pagina 48 **Mercadini**

Effettuati due scavi a Collestrada: installate le sonde che monitorano falde acquifere e terreno

Nodo, prime trivelle per la galleria

PERUGIA

■ Le prime trivelle del progetto per il Nodo di Perugia si sono messe in funzione a ridosso del cimitero di Collestrada: sono stati effettuati due carotaggi e installati un piezometro per verificare lo stato delle falde e una sonda per monitorare i movimenti del terreno. Si tratta di sondaggi propedeutici alla stesura definitiva del progetto per la galleria.

→ alle pagine 8 e 9 **Antonini**

Aeroporto Riparte il volo per Trapani

PERUGIA

■ Torna il volo Perugia-Trapani. La conferma arriva dallo scalo siculo di Birgi Vincenzo Florio: Albastar Airline si è aggiudicata le rotte in continuità territoriale. Dalla Regione 12 milioni in 3 anni.

→ a pagina 9

Fiaccole per la pace sulla piazza di Assisi



ieri sera ad Assisi Fiaccole e striscione della pace nella piazza antistante la basilica inferiore di San Francesco (Foto Michela Giorgelli) → alle pagine 4 e 7

Perugia Proseguono le indagini dopo la violenza
Diciottenne stuprata da due uomini
Con il gip gli arrestati negano tutto

→ a pagina 13 **Francesca Marruco**

Terni Giornate decisive per il rilancio dell'acciaieria
Arvedi nomina il capo del personale Ast
Magnetico, obiettivo 200 mila tonnellate

→ a pagina 37 **Carlo Ferrante**

PERUGIA

Ucciso a Chicago
Sorella negli Usa



→ a pagina 11

FOLIGNO

Ospedale, Zuccarini:
arrivano 19,4 milioni

→ a pagina 22

GUBBIO

Tutelare immagine
della Festa dei Ceri

→ a pagina 20

CASCIA

Reddito cittadinanza
Un'altra furbetta

→ a pagina 36

LA MANIFESTAZIONE SI SVOLGERÀ
NEL RISPETTO DELLE NORME ANTI COVID-19

COMUNE DI
FOLIGNO

CONCOMITANEO
MUNICIPALITÀ
Municipalità
della Valle Umbra

Feste del Cioccolato Nazionali Foligno

4-5-6 MARZO 2022
PIAZZA DELLA REPUBBLICA

PERUGIA PRATICHE

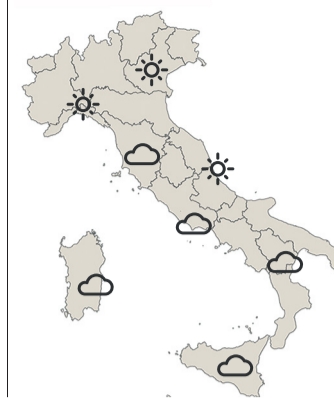
Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336 www.perugiapratiche.com
perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE
Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)
Tel. 075.5453060
agenziaperugia@perugiapratiche.it



FATTI

Il governo è appeso al catasto Draghi ora sfida le destre

GIOVANNA FAGGIONATO a pagina 6

ANALISI

L'epidemia è finita, almeno per ora Ed è tutto merito dei vaccini

ANDREA CASADIO a pagina 9

IDEE

Il Cyrano di Joe Wright fa smettere di irridere il politically correct

TERESA MARCHESI a pagina 14

IN ATTESA DELLA CADUTA DI PUTIN

Gli ucraini si aiutano più col portafoglio che con le armi

PIERO IGNAZI
politologo

Nel lontano 1972 venne approvata in Italia la legge sull'obiezione di coscienza. Fu il risultato di anni di iniziative di militanti antimilitaristi di ispirazione sia laica che religiosa. Le azioni non-violente, dagli scioperi della fame all'incarcerazione per il rifiuto di indossare la divisa, erano in linea con l'insegnamento di alcuni illuminati come Andrea Caffi e Aldo Capitini. La loro invocazione di un mondo che mettesse al bando la armi venne poi ripresa dal presidente della Repubblica Sandro Pertini, quando nel suo discorso inaugurale, nel luglio 1978, lanciò un appello a «svuotare gli arsenali e riempire i granai». Di quella stagione è frutto un lavoro di molte associazioni per vietare la produzione di mine anti-uomo e limitare la vendita di armi letali in giro per il mondo, la maggiore parte delle quali finisce a regimi dittatoriali. La legge 185 del 1990 ha recepito quelle indicazioni con il divieto di vendere armi di offesa a paesi belligeranti, perché più armi vengono date a chi combatte, più sofferenze e morti ci saranno. Sulla stessa linea si colloca la ratifica nel 2013 del Trattato internazionale per il trasferimento di armi (Att). Questi nobili intenti spesso si infrangono contro la realpolitik: la necessità di aiutare un nostro amico perché si opponga, con le armi, a un nostro nemico. Il decreto votato l'altro giorno che autorizza, in parziale deroga alla legge e al trattato, l'invio di armamenti letali all'Ucraina riflette questo atteggiamento realista. Un tale cambio di passo rischia di spianare la strada a giustificazioni tipiche dello stato di eccezione. E invece proprio in una situazione come questa va mantenuto un atteggiamento improntato alla critica e alla razionalità, dato che già si segnalano scivolamenti, il più significativo è la proposta di braccia aperte dell'Ue all'Ucraina come fosse d'improvviso un paese dove vige(va) lo stato di diritto e dove oligarchie e mafie non spadroneggiavano, per non parlare delle milizie armate, anche naziste come il *Pravyj sector* (Settore destro). L'aiuto agli ucraini passa piuttosto dall'indebolimento del regime putiniano. L'unico modo per fermare lo zar è favorire le componenti della classe dirigente russa disposte a un *regime change*. Tutti i cambiamenti di regime che hanno avuto successo si realizzano quando l'élite al potere conosce una sconfitta - e Putin ha già perso la guerra - e settori della stessa élite si alleano con esponenti dell'opposizione. Per favorire questo processo il regime putiniano va sottoposto a sanzioni dure e severe, anche a costo di danni alle nostre economie. In cambio, va garantito ai russi un reinserimento immediato nel consesso civile e compensazioni economiche. La solidarietà più efficace agli ucraini si paga con il portafoglio, non con le armi.

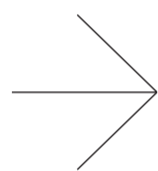
© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ARMI DATE ALL'AGGRESSORE

L'Italia di Renzi armava Putin in violazione dell'embargo europeo

Il governo italiano pronto a dare armi all'Ucraina si è scordato che nel 2015 ha autorizzato la vendita di blindati a Mosca, già colpita dalle restrizioni dopo l'annessione della Crimea. Anche una fornitura di munizioni nel 2021

FUTURA D'APRILE
ROMA



Sistemi anticarro e antiaereo, mitragliatrici e mortai. Sono queste le armi che il governo italiano è pronto a cedere a Kiev per sostenere la resistenza ucraina contro la Russia. Ma negli anni successivi all'invasione della Georgia e della Crimea, proprio dall'Italia sono partite verso Mosca armi, munizioni e blindati. A confermarlo non sono solo i dati, ma anche alcuni video diffusi sui social nei primissimi giorni dell'invasione: si vedono alcuni soldati ucraini impossessarsi di un blindato 4x4 Lynx di produzione Iveco, abbandonato sul campo dalle forze russe. Un mezzo la cui presenza nell'arsenale bellico di Mosca fa sorgere delle domande. L'esportazione di armamenti verso la Federazione russa inizia nel

2003, ma il record si raggiunge solo nel 2011 con il governo guidato da Silvio Berlusconi, quando viene autorizzata la vendita di blindati Iveco noti con il nome di Lince, per un valore di 106 milioni di euro. L'autorizzazione è stata rilasciata tre anni dopo l'invasione della Georgia da parte della Russia, ma non era ancora in vigore alcun embargo nei confronti di Mosca.

Dopo la Crimea

Diverso è invece il caso dell'autorizzazione contenuta nella relazione per l'export di armamenti del 2015 e consegnata al parlamento l'anno seguente. Come già scoperto nel 2019 dal sito investigativo Bellingcat, nel 2015 il governo guidato da Matteo Renzi ha rilasciato una nuova autorizzazione per la vendita di 94 blindati

Lince alla Russia, per un valore di oltre 25 milioni. In quello stesso anno sono stati esportati 83 dei 94 mezzi corazzati Iveco. C'è però un problema. L'autorizzazione definitiva è stata data nel 2015, ma, come scrive l'analista dell'Opal Giorgio Beretta, il 31 luglio del 2014 l'Unione europea ha imposto un embargo sull'invio di armamenti verso la Russia in risposta al conflitto ucraino.

Attraverso l'adozione da parte del Consiglio europeo della Decisione 2014/512/CFSP, viene proibito agli stati membri di vendere, fornire, trasferire o esportare armi e materiale accessorio di qualsiasi tipo verso la Russia, inclusi munizioni, veicoli ed equipaggiamenti militari completi o loro parti. La decisione comunitaria colpisce tutti i contratti e gli accordi raggiunti tra gli stati membri e la Russia prima del 1° agosto 2014. I 94 blindati Iveco sono stati venduti quando l'embargo comunitario era già in vigore. Tuttavia, il documento con cui l'Ue limita l'invio di materiale bellico verso la Russia presenta delle falle: la decisione non ha valore sanzionatorio, pertanto chi lo viola non incorre in alcun tipo di misura punitiva.

Le autorizzazioni

L'export di materiale bellico in Italia è regolato dalla legge 185/90. La norma stabilisce che le autorizzazioni per le esportazioni sono concesse dall'Unità per le autorizzazioni dei materiali d'armamento (Uama), di concerto con la presidenza del Consiglio e il Comitato consultivo, composto da Agenzia delle dogane e dei monopoli, ministero degli Esteri, della Difesa, dell'Interno, dello Sviluppo economico e dell'Ambiente.

L'Autorità è tenuta a fornire una valutazione di tipo tecnico-amministrativa, in conformità con la politica estera e di difesa del paese. La 185/90, però, prevede anche una serie di condizioni da rispettare perché l'export possa essere autorizzato. Nello specifico, tali operazioni sono proibite se sono in contrasto con gli impegni internazionali presi dall'Italia e se dirette «verso paesi nei cui confronti è stato dichiarato un embargo totale o parziale delle forniture

belliche da parte delle Nazioni unite o dell'Unione europea». Più in generale, la legge vieta anche l'export verso paesi in stato di conflitto armato o «responsabili di gravi violazioni delle convenzioni internazionali in materia di diritti umani, accertate dai competenti organi delle Nazioni unite, dell'Ue o del Consiglio d'Europa». Nonostante un embargo europeo e le limitazioni contenute nella 185/90, il governo Renzi ha ugualmente concesso l'autorizzazione.

Armi e munizioni

Gli affari con Mosca non si limitano ai blindati Iveco. Secondo i dati dell'Istat sul commercio estero, fra gennaio e novembre del 2021 sono state esportate armi e munizioni per un valore di quasi 22 milioni. Questo tipo di export si riferisce generalmente a materiali non bellici e per la cui esportazione è necessario unicamente il via libera del questore, sulla base di quanto stabilito dalla legge 110/75. Nei dati dell'Istat c'è però un buco. Il valore dell'esportazione per materiale di categoria SH, che ricomprende «Armi, munizioni e loro parti accessorie», è pari a 21.942.271 di euro, così suddivisi: 13.742.231 euro per armi comuni; 151.074 euro per le pistole; 4.093.689 euro per le munizioni; 837.170 euro per accessori. Tutti prodotti regolati dalla 110/75. Restano però fuori dal computo merci per un valore di 3.118.107 di euro che, come spiega Giorgio Beretta, potrebbero essere destinate a corpi di polizia o enti governativi russi. «Se fosse questo il caso, se ne troverà traccia nella prossima relazione al parlamento sulle autorizzazioni all'esportazione di armamenti». Nelle tabelle dell'Istat, dice Beretta, è riportato il valore totale dell'export di «armi e munizioni» diretto verso la Russia, ma dalle sottocategorie sono assenti proprio i dati relativi alle armi da guerra, in quanto informazioni segretate. Da qui, è l'ipotesi dell'analista, la mancanza di quei 3.118.107, che dovrebbero dunque riferirsi a materiale bellico per la cui esportazione è stata richiesta l'autorizzazione del governo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il governo guidato da Matteo Renzi nel 2015 ha venduto veicoli blindati alla Russia, già sottoposta a limitazioni sul commercio di materiale bellico dopo il conflitto del 2014 FOTO AP

Santalucia (Anm): «Umanizzare la pena non vuol dire essere indulgenti con le mafie»

VALENTINA STELLA A PAGINA 8



«MORTI 2000 CIVILI»



Bombe e negoziati: la strategia di zar Vladimir

Da un lato le bombe, le città sotto assedio e i civili rifugiati nelle stazioni delle metro; dall'altro l'annuncio della volontà di negoziare. La strategia di Mosca a questo punto è chiara: arrivare al tavolo delle trattative da una posizione di forza e con una controparte ferita e umiliata. Insomma, a Kiev è un nuovo giorno di paura ma anche di speranza.

FIORONI, VARANO E DELGADO PAGINE 2, 3 E 4

I SACERDOTI DEL RELATIVISMO

Quella litania terzista che non sa difendere libertà e democrazia

di ALESSANDRO BARBANO

Nel fumo delle granate, che da Kiev si sparge come una coltre su tutta l'Europa, sfilano le sacerdotesse del relativismo. Il loro monito rievoca la litania terzista che risuonava di fronte al sangue del terrorismo: «Né con lo Stato, né con le Br». E che oggi, con una declinazione adatta ai tempi, diventa: «Né con la Russia, né con la Nato». A questo esito approdano, forse al di là delle stesse intenzioni, le appassionante arringhe di Donatella Di Cesare e di Barbara Spinelli sul *Fatto Quotidiano*.

A PAGINA 3

IL CORSIVO

Dostoevskij non ci basta Perché non censuriamo anche Ernest Hemingway?

DANIELE ZACCARIA A PAGINA 3

IL DUBBIO

www.ildubbio.news

LE SENTENZE DELLA CORTE COSTITUZIONALE SUI REFERENDUM BOCCIATE

E la Consulta disse: la responsabilità dei giudici non è affare dei cittadini

Dalle motivazioni si intuisce che formulare quesiti sulla citazione diretta delle toghe è in sé impossibile

di GIOVANNI GUZZETTA

Di fronte a una sentenza, appena pubblicata, in materia di ammissibilità di un referendum, ogni cautela è d'obbligo. Le valutazioni "a prima lettura"

per chi, professionalmente, si occupa di questa materia richiedono necessariamente molta misura, soprattutto in considerazione della complessità della giurisprudenza che, sui referendum si è venuta sviluppando.

SEGUE A PAGINA 7 - ALTRO SERVIZIO DI ERRICO NOVI A PAGINA 6



CARLO COTTARELLI

MARCO CAPPATO

«Una conferma che si tratta di sentenze politiche: Amato si scusi»

GIA.PU. A PAGINA 7

IL TAR DEL LAZIO

«La paura della firma sta diventando un freno intollerabile»

A PAGINA 8



«È l'ora di capovolgere la politica energetica»

GIACOMO PULETTI A PAGINA 5

SAMUELE BERTINELLI ERA ACCUSATO DI ABUSO MA «IL FATTO NON SUSSISTE»

Assolto il sindaco di Pistoia finito nella black list del Fatto di Travaglio

SIMONA MUSCO A PAGINA 9

Il primo dicembre 2019 un articolo su "Millennium", rivista del *Fatto Quotidiano*, inseriva Samuele Bertinelli tra "Le Pagine gialle dei 219 inquisiti". Una lista di proscrizione lunga 12 pagine, nella quale ogni politico veniva automaticamente identificato con l'accusa a suo carico.



Oggi un inserto speciale da pagina 17



le Istruzioni per l'uso degli esperti di ItaliaOggi

Il ventitreesimo dossier: Real estate

Crisi Ucraina, nessuno fa i conti. Ma ben presto bisognerà fare retromarcia sugli impegni presi

Cesare Maffi a pag. 7

ItaliaOggi

QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO



Un ultimatum sul catasto

Il governo si impunta sull'articolo sei della legge delega fiscale. Il sottosegretario Maria Cecilia Guerra: se non viene votata la riforma il governo Draghi farà le valigie

Muro contro muro sulla riforma del catasto. Si cerca di lavorare a una riformulazione dell'articolo 6 della legge delega fiscale, che contiene i criteri generali per la revisione degli estimi catastali. Ieri in commissione finanze della camera il governo per bocca del sottosegretario all'economia Maria Cecilia Guerra ha formalizzato un ultimatum: «Se l'articolo 6 non viene approvato si ritiene conclusa l'esperienza del governo».

Bartelli a pag. 31

Arturo Parisi: l'Italia è entrata nel conflitto, adesso occorre incoraggiare il negoziato



L'Italia, con l'invio delle armi all'Ucraina, è entrata nel conflitto armato scatenato dall'aggressione russa. Una decisione necessitata e che non è in violazione della nostra Costituzione, sostiene Arturo Parisi, ex ministro della Difesa del secondo governo Prodi. Per Parisi, è doveroso lo stato di emergenza e occorre «incoraggiare il negoziato. Aggrappandosi ad ogni spiraglio di pace. Ma senza la contemporanea applicazione di dure sanzioni da parte dei popoli amici e un adeguato sostegno della capacità di autodifesa, un negoziato che non può non vedere al tavolo che l'Ucraina, rischia di essere condotto in ginocchio con la pistola alla tempia e il piede sul petto».

Ricciardi a pag. 5

DIRITTO & ROVESCIO

Uno dei motivi per cui Vladimir Putin ha invaso in forze l'Ucraina con lo scopo di annientarla, è dovuto al fatto, lo ha detto lui stesso, che l'America (che per lui resta un bau-bau) aveva deciso di far entrare Kiev nella Nato. Ma l'Ucraina, da paese libero, ha il diritto di aderire alle associazioni internazionali che vuole. Oltretutto, la Nato è, staturamente, una organizzazione militare di difesa. Infatti, in base al suo articolo 5, interviene subito e obbligatoriamente a favore di un paese aderente solo se questo è stato aggredito da un paese terzo. Se la Nato è lasciata in pace non può, per statuto, ripeto, dichiarare guerra a nessuno. La differenza fra l'Occidente e la Russia è tutta qui: l'Occidente analizza una domanda di adesione alla Nato (organizzazione che, se non assalita, non assale nessuno), mentre Putin, per impedire l'adesione alla Nato di un paese, è disposto a invaderlo. Da una parte c'è la libertà. Dall'altra la repressione. Anche quella più cruenta.

SU WWW.ITALIAOGLI.IT



Covid - Metà stipendio al lavoratore no va: che resta sospeso, l'ordinanza del Tar Lazio

Pnrr - Il quaderno operativo dell'Associazione dei comuni italiani

Rivalutazioni - La circolare dell'Agenzia delle entrate

SOSTEGNO E FONDI

Anche gli atenei si mobilitano per capire la guerra in atto

Valentini a pag. 6

BONUS

Ottieni fino a 2.500 euro con il Bonus Fibra.

Accedi al Voucher Connettività erogato dal Governo italiano con Vodafone Business. Hai lo sconto mensile in bolletta e ci occupiamo noi di tutto.

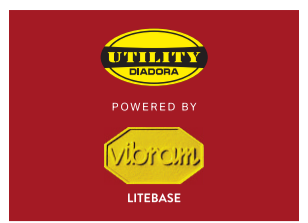
Vai su voda.it/bonusfibra

Scansiona e scopri di più

Together we can **vodafone business**

Il Voucher Connettività è subordinato a determinati requisiti e disponibilità dei fondi. Per verificare eventuali limitazioni tecnologiche e geografiche vai su voda.it/infotelecom o chiedi in negozio. In tecnologia FTTH la velocità massima è fino a 2,5 Gbit/s al secondo in download e fino a 500 Mbit/s al secondo in upload. Elenco aggiornato delle città coperte da tecnologia FTTH su voda.it/operaturacomuni. In alcune zone l'offerta con Voucher potrebbe essere erogata con altre tecnologie.

20303
9 771591042007



Messaggio a Putin

Il calcio di Abramovich

L'oligarca vende il Chelsea e annuncia che devolverà tutto alle vittime della guerra. Intanto l'Ucraina va verso un'inevitabile resa. Mosca insiste con la minaccia nucleare. E Draghi lancia l'offensiva sulla casa: tasse in vista

ALESSANDRO SALLUSTI

Noi italiani dobbiamo stare attenti, è uno dei tanti nostri vizi, a trasformare anche questa volta la tragedia in farsa come è successo ieri con il tentativo dell'Università Bicocca di Milano di annullare una lezione su Dostoevskij, il grande romanziere e pensatore vissuto nell'Ottocento che non è patrimonio della Russia di Putin ma dell'umanità intera. E dobbiamo stare pure attenti a non confondere i due piani della crisi in Ucraina. Un conto è la battaglia su campo, il cui esito è scontato fin dall'inizio, che deve finire il prima possibile a qualsiasi costo e condizione, anche quella di poter far dire già oggi, al termine del secondo incontro di trattativa col nemico, a Putin "abbiamo vinto noi". Altro è tenere il punto sul fatto che da una settimana Putin e la sua corte non fanno più fare parte della comunità civile internazionale e mai più potranno tornare ad esserlo né dentro né fuori i loro confini. Il fatto che il magnate amico suo, Roman Abramovich - uno degli uomini più ricchi e potenti al mondo - ieri ha annunciato di vendere la squadra di calcio inglese del Chelsea e di destinare il ricavato alle famiglie degli ucraini vittime dell'aggressione è un indizio che va oltre il fatto di cronaca. È possibile, in teoria, che quello di Abramovich sia un depistaggio magari concordato con il Cremlino. Ma se fosse una decisione sincera, se cioè il magnate avesse deciso di fare da capofila ai tanti russi che tra Putin e vivere nel mondo scelgono e sceglieranno la seconda ipotesi, ecco che l'Occidente libero segna un primo importante punto a suo favore.



Roman Abramovich

L'accerchiamento economico e sociale alla Russia di Putin deve essere determinato e ferreo quanto lo è in queste ore quello dei soldati russi alle città ucraine. Se oggi il presidente ucraino accetterà una tregua e se anche questa tregua fosse umiliante, avrà tutta la nostra comprensione perché il suo compito è di evitare un inutile massacro del suo popolo visto che nessuno in armi può andare a difendere quelle donne e quei bambini pena lo scoppio di una nuova guerra mondiale. Zelensky deve però sapere che per noi la guerra, non a Dostoevskij ma a Putin, non finirà né oggi né mai.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARBIERI, CARIOTI, IACOMETTI, LORENZINI, MOLTENI, NICOLATO, PRADO, G.SALLUSTI, STEFANINI
→ alle pagine 2-17

Analisti onnipresenti in tv



Lucio Caracciolo, direttore Limes



Dario Fabbri, analista geopolitico



Germano Dottori, docente Luiss



Andrea Margelletti, direttore Ce.si.

I tattici militari sfrattano i virologi

DANIELE DELL'ORCO

Sembra quasi un grido d'aiuto quello di Matteo Bassetti, una delle virostar che da due anni spadroneggiano nei piccoli schermi di tutte le case d'Italia per spiegarci le evoluzioni della pandemia da Covid-19. Nonostante qualche scivolone qua e là, Bassetti, infettivologo del Policlinico San Martino (...)
segue → a pagina 11

Le trattative nel luogo dove fu firmata la fine dell'Urss. Oggi come sul treno di Hitler

FILIPPO FACCI

Non esiste al mondo un luogo più affascinante e simbolico - anche sinistramente - che Vladimir Putin potesse scegliere per proseguire i «negoziati» tra Mosca (...)
segue → a pagina 4

SANZIONI SOLO DA UE E USA

Tutti contro lo Zar. Ma nessuno all'Onu vuole pagare

CARLO NICOLATO → a pagina 12

La Bicocca voleva eliminare il corso sullo scrittore russo. La follia di arrestare Dostoevskij

ELISA CALESSI

Alla fine il corso su Fedor Dostoevskij dello scrittore Paolo Nori si farà. O meglio: non è più - udite udite - proibito. Quanto a Nori, non è detto che accetti di farlo. (...)
segue → a pagina 8

L'INVIATO DEL TG2

L'ultimo cronista rimasto a Kiev sotto le bombe

GIANLUCA VENEZIANI → a pagina 11

Il senso della rinuncia invocata dal Papa per la pace. Il digiuno è un'arma divina

RENATO FARINA

Moltissimi hanno aderito, tra gli altri 270 parlamentari italiani, e tra essi Lilliana Segre, ebrea, all'appello di Francesco. Ha proposto al mondo intero di lanciare ieri, (...)
segue → a pagina 14

LA DENUNCIA DI ZAIA

La burocrazia Covid impedisce ai profughi di muoversi in Italia

ANTONIO CASTRO → a pagina 15



Dopo la Lega, anche Conte chiede di cambiare. I partiti assediano Speranza sul Green pass

PIETRO SENALDI

Giuseppe Conte ha fatto la prima mossa politica da che è leader dei Cinquestelle. Ha dichiarato che, visto il costante calo dei contagi, il Green Pass non ha più significato sanitario ed è giusto che vada in soffitta quando, (...)
segue → a pagina 18

LIBERTÀ DI SCELTA

L'uomo è in vendita, l'utero no. Perché?

VITTORIO FELTRI

Tranquilli, cari lettori, oggi non vi parlo della guerra più assurda, benché non ve ne sia stata una comprensibile nella

storia insanguinata del mondo. Vorrei affrontare un tema paradossale di cui si discute invano da anni senza un minimo di ragionevolezza. (...)
segue → a pagina 21

IL FATTO L'offensiva militare non si è fermata: Kiev e Kharkiv ancora sotto le bombe. Mariupol assediata senza più acqua. Il grazie di Francesco alla Polonia che accoglie i profughi

Russia sola. Ora sia tregua

Digiuno e preghiera nel mondo per fermare la guerra. Il Papa: imploriamo da Dio la pace che gli uomini non riescono a costruire. Si tratta per il cessate il fuoco. Risoluzione Onu contro Mosca, denunciata alla Corte dell'Aja. Le prime stime: duemila i civili uccisi



Editoriale

Non siamo in guerra «contro i russi»

IL MIDOLLO DEI FRATELLI

ERALDO AFFINATI

È stato ridicolo proibire quattro lezioni di Paolo Nori su Fëdor Michajlovic Dostoevskij, come in un primo tempo aveva annunciato il prorettore dell'università Bicocca di Milano per evitare polemiche in questo momento carico di tensione. Ridicolo. Un po' tutti lo hanno evidenziato e difatti le lezioni fortunatamente si faranno. Ma, al di là di questo evidente infortunio, forse non è vano formulare qualche pensiero più generale al riguardo.

Dovremmo sapere che, come dichiarò in modo memorabile Cesare Pavese nella "Casa in collina", io credo il suo capolavoro, «ogni guerra è una guerra civile: ogni caduto somiglia a chi resta, e gliene chiede ragione». Una conclusione folgorante sulla quale è bene tornare a riflettere. Fare gli schieramenti, chiedere stai con me o contro di me? È già, di per sé, una violenza primaria che la civiltà umana ha cercato di superare attraverso i codici giuridici. Tale ragionamento lo possiamo applicare ed estendere anche negli scontri personali, magari meno cruenti di quelli bellici: vincere, in qualsiasi contesa, comporta un prezzo da pagare; riuscire a farlo capire a un ragazzo, ad esempio, significa condurlo alla maggiore età. È la solitudine della medaglia d'oro.

Tuttavia, restando fermi alla drammatica cronaca dei nostri giorni difficili, sarebbe scorretto negare che il tragico conflitto in corso sia davvero fratricida destinato quindi a lasciare sul campo una orribile striscia di sangue, non solo perché i contendenti hanno antiche radici comuni, intrecciate nei secoli, ma in quanto si tratta di gemelli (e, infatti, il direttore di questo giornale ha scritto di uno sconvolgente «gemellicidio»).

Trovare, con pazienza e certezza, senza farsi trascinare nel gorgo delle reciproche rivendicazioni, un accettabile patto di convivenza fra i due popoli ora contrapposti, servirebbe anche a ristabilire l'equilibrio planetario, mai come adesso minacciato. Sciogliere il groviglio non sarà impresa da poco, perché non si tratta soltanto di un problema territoriale. È una questione più profonda e viscerale che proprio la letteratura può spiegare. I grandi scrittori ucraini moderni, quelli da cui come occidentali siamo stati formati, da Nikolaj Vasil'evic Gogol' a Isaak Emmanuilovic Babel', da Michail Afanas'evic Bulgakov a Vasilij Semënovic Grossman, frequentarono le accademie moscovite e pietroburghesi, si espressero dunque in lingua russa, lasciandosi avvolgere dal suo manto, senza rinunciare alla propria incoercibile identità, anzi affermandola paradossalmente ancora di più. Perché lo fecero? Dovevano parlare a testa alta con Aleksandr Sergejvič Puškin, Lev Tolstoj e, per l'appunto, Fëdor Michajlovic Dostoevskij, vale a dire i capostipiti, coloro che hanno edificato la cattedrale del romanzo: luogo spirituale assoluto dove gli esseri della nostra specie, nessuno escluso, trovano dimora.

continua a pagina 2

I nostri temi

STRATEGIE

Armamenti Ue all'Ucraina un passo avanti?

ANDREA LOCATELLI

La mossa dell'Ue una misura da valutare nel tempo.

A pagina 3

FARE PACE

Proviamo a pensarla come Dio

RICCARDO MACCIONI

A pagina 3

OLTRE LE CRONACHE

Assalto alla libertà Chi ha paura dell'Occidente?

GIUSEPPE LORIZIO

A pagina 3

GLI STATI UNITI

Biden: il leader del Cremlino la pagherà Questo è un test per la democrazia

Molinari

a pagina 6

AIUTI MILITARI

Sull'invio delle armi Salvini si distingue E per i cattolici resta un'extrema ratio

Chiari, Gambassi e Marcelli

a pagina 8

ACCOGLIENZA PROFUGHI

Ma la Ue si divide sulla protezione temporanea, dubbi dei Paesi dell'Est

Del Re e Spagnolo

a pagina 9

IN ITALIA

«Abbracci di pace» La società civile promuove il dialogo tra ucraini e russi

Bonacina, Moreti e Notarstefano

a pagina 10

NELLO SCAVO

Inviato a Uman (Ucraina)

Se la resistenza sono i civili, è loro che bisogna colpire e terrorizzare. A Mosca hanno compreso che fino a quando l'esercito di Kiev, certo non irresistibile, avrà alle spalle gli ucraini che fanno della motivazione l'arma in più, non ci sarà modo di chiudere la "guerra lampo".

Primopiano alle pagine 4-11

POLITICA La Consulta sui referendum: vita fragile da difendere

Sul Catasto ultimatum di Draghi: sì alla riforma o il governo finisce

Stallo in commissione Finanze alla Camera sulla delega fiscale, la sottosegretaria al Mef Guerra avvisa: così finisce tutto. I partiti insorgono, poi parte la trattativa per varare la riforma ma senza aumenti di

tasse. In aula avanti a passo lento la legge sulla morte assistita: Pd-5s-Leu bocciarono gli emendamenti del centrodestra.

Guerrieri e Iasevoli a pagina 12

È VITA

Per la vita nascente serve una Giornata

Picariello nell'inserto centrale



CONTRO GLI INFORTUNI

Accordo: il lavoratore a rischio potrà fermarsi

Ferrario a pagina 13



POPOTUS

Un numero speciale sulla guerra in Ucraina

Dodici pagine tabloid

Fake news

«Ciao, come stai? È passato tanto tempo dalla tua ultima risposta. Stai facendo le esercitazioni?». «Mamma, non sono più in Crimea. Sono in Ucraina, c'è una guerra vera qui. Bombardiamo tutte le città e attacchiamo anche i civili!», risponde il figlio. «Ci avevano detto che ci avrebbero accolto a braccia aperte. E invece si gettano sotto i cingolati dei nostri carri e ci chiamano fascisti». L'ambasciatore ucraino all'Onu Sergiv Kyslytsya ha letto ai colleghi più o meno distratti questo scambio fra un ragazzo russo al fronte e sua madre. I delegati russi avranno alzato le spalle: pare un testo di propaganda, balle, fake news... Non sappiamo se lo scambio

Lunario

Marina Corradi

sia autentico, ma di certo è simile a migliaia d'altri che corrono fra l'Ucraina e la Russia in queste ore. Le foto di alcuni russi prigionieri testimoniano che sono stati mandati al fronte dei coscritti, ragazzini di 18 anni, a fare carne da cannone. «Mamma, ho paura. È difficile...», sono le ultime parole di quel soldato alla madre. "Mamma", parola universale. "Mamma, paura": due parole che saprebbe dire un bambino di due anni. Mi viene in mente un vecchio elmo arrugginito della Prima guerra mondiale, trovato tra falci e arcolai in un fienile ampezzano negli anni 60. Chi lo aveva indossato ci aveva inciso sopra con un coltellino: «Mamma, se posso torno». E ancora, di nuovo, i figli partono. A volte non ritornano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agorà

INTERVISTA

Lo scrittore Énard: «Scrivere è dare forma al caos»

Paliaga a pagina 19

SPETTACOLI

Sull'Iran gli sguardi tristi del cinema

Calvini e De Luca a pagina 20

PARALIMPIADI

Domani il via: russi e bielorusi in gara come "neutrali"

Nicoliello a pagina 21



Come sostenere gli interventi di Caritas Italiana a favore della popolazione ucraina colpita dalla guerra:

conto corrente postale n. 347013,

donazione on-line (carta di credito) https://www.caritas.it/

bonifico bancario (causale "Europa/Ucraina") tramite:

• Banca Popolare Etica, via Parigi 17, Roma Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
 • Banca Intesa Sanpaolo, Fil. Accentrata Ter S, Roma Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
 • Banco Posta, viale Europa 175, Roma Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
 • UniCredit, via Taranto 49, Roma Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119

Il direttore risponde

MARCO TARQUINIO



L'astrofisico Benvenuti rilancia l'autoriduzione dei consumi per rinunciare davvero al gas russo. Un'idea che piace a diversi lettori e che se fatta propria da tantissimi di noi, meglio se unisse gli europei, avrebbe un impatto enorme. Un modo di essere parti attive ma non belligeranti contro l'aggressione all'Ucraina

Caro direttore, di fronte alla drammatica situazione che stiamo vivendo, la maggioranza delle forze politiche e dell'opinione pubblica è concorde nel considerare le drastiche sanzioni imposte alla Russia l'unica arma per contrastare l'attacco violento e sconsiderato che minaccia non solo la volontà di autodeterminazione di un Paese, ma anche i nostri valori di democrazia e di aspirazione alla pace. Naturalmente tutti sono consapevoli che le sanzioni avranno un effetto negativo anche sull'economia del Paese e delle nostre famiglie e la preoccupazione delle industrie e dei cittadini, ampiamente riporta-

ta dai media, è giustificata e comprensibile. Mi sembra però che nel commentare il futuro che ci aspetta siano finora mancate due considerazioni che mi sembrano non trascurabili. La prima è che se veramente siamo convinti che l'offensiva di Vladimir Putin sia soprattutto rivolta alla democrazia occidentale, allora dobbiamo anche noi, al fianco dell'Ucraina, considerarci in guerra. Una "guerra non belligerante", ma sempre guerra, che quindi comporta sacrifici che ognuno di noi dovrebbe accollarsi con lo stesso coraggio, orgoglio e determinazione dimostrato in questi giorni dai nostri fratelli ucraini. I disagi, anche rilevan-

ti, ai quali andiamo incontro saranno sempre infinitamente minori di quelli che giornalmente ci giungono dalle città tragicamente trasformate in campi di battaglia. La seconda considerazione riguarda gli insistenti appelli al Governo perché metta a disposizione risorse finanziarie per contrastare gli aumenti di spesa indirettamente derivanti dalle sanzioni. Mi sarebbe piaciuto che parallelamente vi fosse stato appelli, altrettanto sostenuti dalla stampa e dai media, a una drastica riduzione dei consumi energetici non strettamente necessari, per esempio spegnendo tutte le insegne luminose pubblicitarie, riducen-

do l'illuminazione dei palazzi delle abitazioni - soprattutto nelle ore centrali della notte - e limitando l'uso smodato dell'aria condizionata, ora che ci avviciniamo alla stagione estiva. Iniziando la Quaresima di questo tristissimo 2022 con un forte appello alla frugalità, potremmo parzialmente trasformare una tragedia in una risorsa per riscoprire valori troppo spesso dimenticati. Forse, spegnendo le inutili luminarie cittadine, potremmo rivedere le stelle e unirvi così spiritualmente ai nostri fratelli che, nelle ore buie del coprifuoco, guardano anche loro con speranza allo stesso Cielo.

Piero Benvenuti

Spegnere caldaie e «luminarie inutili» per contribuire a riaccendere la pace

Protagoniste

Meera, la "intoccabile" che scrive per le donne



ANTONELLA MARIANI

La prima sfida è ciò che è: «Giornalista in un posto in cui il giornalismo non è considerato un lavoro per donne». La seconda sfida è ciò che scrive. Meera Devi è una dalit, "intoccabile" nel sistema delle caste che, sebbene vietato, ancora appesce l'India e dunque da una come lei non ci si aspetta che scorrazzi in bicicletta, a piedi o in pullman nei villaggi più remoti dell'Uttar Pradesh, armata di penna, bloc notes e cellulare, e intervisti donne violate, vedove rimaste senza protezione, contadine che la mancanza di irrigazione nei campi costringe alla fame, funzionari governativi che con la loro apatia vanificano i programmi antitubercolosi nelle campagne... Meera è la capocronista di *Khabar Lahariya*, un network informativo gestito solo da donne con una storia incredibile. In principio c'è stato un corso governativo di alfabetizzazione femminile, che Meera aveva supervisionato quando, nel 1994, a 24 anni, con un marito disoccupato e 4 figli c'era da trovarsi un lavoro in fretta. «Le ragazze imparavano a scrivere, ma non avevano niente da leggere - racconta Meera -». Così ho cominciato a scrivere articoli che potessero interessarle, e poi fotocopiavo per tutte, 4 pagine al mese». Nel 1999 l'iniziativa chiuse per mancanza di fondi, ma Meera continuò a fare la giornalista. Nel 2002 nacque *Khabar Lahariya* (in hindi, ondata di notizie), con 7 "reporter per caso", tutte donne dalit, e 1.000 copie ciclostilate, scritte in lingua Indi e Bundeli, e diffuse dalla città di Karwi in alcuni villaggi rurali dell'Uttar Pradesh, nel nord agricolo dell'India. Vent'anni dopo, il network, sostenuto dalla ong Nirantar Trust e

supportato anche dall'Onu, ha il suo posto nel mondo: dalle edizioni stampate in diversi dialetti locali, con diffusione in centinaia di villaggi, si è passati a una organizzazione digital-first, che consente a *Khabar Lahariya* di raggiungere 10 milioni di persone ogni mese con il sito, i canali video all news e i social. Ci lavorano 40 «giornalisti rurali» e decine di corrispondenti, «antenne» per capire cosa succede nei villaggi più remoti dove gli altri giornali non arrivano. Sono donne per le donne: Meera ha addestrato le sue croniste, tutte "intoccabili", a farsi raccontare notizie iper-locali, cose piccole ma importanti per la vita quotidiana. Una canalizzazione per l'irrigazione che non funziona, una storia di violenza ignorata dalle forze di polizia. I servizi su Youtube viaggiano lontano: in diversi casi le autorità hanno risolto il problema denunciato. La storia di *Khabar Lahariya* ora è diventata un documentario, "Writing with fire", candidato all'Oscar per la sua categoria. Meera è tra le protagoniste: la si vede seduta sul pavimento di terra battuta di una capanna, filmare con il cellulare una donna che racconta lo stupro di gruppo subito da quattro uomini appartenenti a una casta superiore alla sua e che non ha avuto attenzione da parte della polizia. «Ho ricevuto minacce di morte, insulti e intimidazioni - racconta Meera -». Essendo donna e dalit, i potenti dileggiano il mio lavoro, è capitato che il mio telefonino sia stato distrutto, l'auto di una collega tamponata, i servizi video tampepati da troll. Ma noi siamo un gruppo di amiche che condividono la passione per la verità. Il nostro giornalismo rurale, raccontato con una lente femminista, e l'unione della squadra è la nostra forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A voi la parola

Avenire, Piazza Carbonari, 3 - 20125 Milano. Email: lettere@avenire.it

LA FATICA CHE CI ASPETTA PER DARE UN'ALTERNATIVA ALLO SCONTRO TOTALE

Caro direttore, vorrei sottoporre un problema che mai prima di questi tempi mi aveva interrogato: quale che sia la conclusione del conflitto in corso (agli altri è difficile ora pensare), credo si debba continuare nell'impegno per cambiare le relazioni tra gli uomini. Gli ultimi anni hanno reso evidente che l'accumulo di armi in grado di distruggere l'umanità, forse perché determina, magari inconsciamente (per la maggioranza), sentimenti di terrore e di impotenza, favorisce l'emergere di leader il cui equilibrio mentale è, a dir poco precario. Non potrebbe essere diversamente, credo, detenendo un potere distruttivo mai esistito in precedenza. Così sono emersi prima Trump e poi Putin; il primo ha smantellato in quattro anni molti accordi che, faticosamente, si erano costruiti e si andavano costruendo per mettere sotto controllo il nucleare bellico; il secondo è, pare, oggetto di studi a livello psichiatrico. Il problema però non è oggi soltanto quello di rimuov-

vere o isolare Putin, se non è possibile ricondurre alla ragione, né impedire un ritorno di Trump (soltanto negli incubi posso pensare a un mondo in cui le due superpotenze si fronteggiano sotto la guida dei due sottominati), è dar vita a una situazione che impedisca l'emergere di altri Putin e Trump. Per arrivarvi (obiettivo quasi impossibile, come i pacifisti dotati di realismo ben sanno) bisogna ripartire dal superamento dell'attuale crisi, per giungere a intese che rendano il mondo più sicuro. Illusioni? Molti dicono di sì. Ma qual è l'alternativa?

Dario Santin, Trieste

DALLA «CORTINA DI FERRO» SI È PASSATI A UNA NUOVA «CORTINA DI PIOMBO»

Caro direttore, la Cortina di Ferro fu - a mio parere - una brutta invenzione lessicale e concettuale di Winston Churchill. Adesso, però, abbiamo la Cortina di Piombo di Vladimir (Ras) Putin, che imporrà una pace rigorosa...

S.G., Milano

Dalla prima pagina

MIDOLLO DEI FRATELLI

Chi scelse di restare, seppur prevalentemente e non in modo esclusivo, all'interno della lingua ucraina, come Ivan Jakovyc Franko, fu costretto a un'inevitabile marginalità: che pure rappresenta, ammettiamolo, il suo onore e il suo vanto. Vladimir Putin, sempre più solo, anche rispetto alla nuova visibilità del mondo digitale che ha usato più volte contro gli altri, ma che - da uomo del vecchio Novecento - forse stavolta ha inizialmente sottovalutato, ha lanciato le sue truppe oltre i confini prima riconosciuti e poi negati e sta avvelenando i pozzi, quasi dimenticando le sagge parole di Immanuel Kant, oggi sepolto nella cripta di Kaliningrad: «In guerra bisogna evitare le azioni che rendono impossibile ogni futura riconciliazione». I primi a ricordarglielo sono proprio i tanti giovani metropolitani finiti agli arresti dopo aver manifestato contro di lui con ammirevole coraggio: non è la nostra guerra, hanno gridato. Fratelli nostri. E russi fin dentro il midollo.

Eraldo Affinati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Press Party

UMBERTO FOLENA

Viaggio oscuro nella volontà di Putin che ha occhi, ma non ha sguardo

È la descrizione di Putin più efficace del momento: «Quell'uomo non ha sguardo; ha degli occhi, ma non ha sguardo, o se ha uno sguardo è uno sguardo di ghiaccio, privo di qualsiasi espressione». Sono parole di Volodymyr Zelensky riportate dal ritratto che del presidente ucraino fa sulla "Repubblica" (28/2) Bernard-Henry Lévy. Parole confidate tra amici prima dell'elezione a presidente. Il ritratto è appassionato e retorico nella migliore tradizione di Lévy, e volto a creare un'epopea, quella dell'eroismo tranquillo e fiero. Questo aspetto da Allende alla vigilia dell'assalto alla Moneda», di un eroe che deve imparare a fare la guerra senza amarla: «Che gli dei siano con lui». Dell'uomo senza sguardo scrive anche Hélène Carrère sul "Corriere" (1/3): «Bisognerebbe esaminare i suoi gesti, sarei curiosa di sapere che cosa ne pensano gli esperti, i medici». E anco-

ra: «Insisto sulla questione psicologica, sulla regressione». È un coro, a cui si aggiunge Michele Brambilla sul "Quotidiano nazionale" (1/3): «Putin sembra impazzito». Sulla "Repubblica" (1/3) Franceschini e Mastroianni citano «un'autorevole fonte russa» secondo la quale «la sua mente è in stato così crepuscolare negli ultimi anni, e la misantropia è diventata così intensa, che nulla si può escludere. È difficile per le persone razionali credere a una simile follia». Dagli Usa, l'ex capo della National Intelligence, James Clapper, intervistato da Valeria Robeco ("Giornale", 2/3), conferma: «Personalmente penso sia instabile, sono preoccupato per la sua lucidità mentale e il suo equilibrio».

Si dissocia soltanto il giornalista russo Andrey Soldatov, intervistato da Michela A. G. Iaccarino sul "Fatto" (1/3): «Non direi che è impazzito, ma è convinto di essere nel giusto». Ma chi scatenò la guerra non è mai nel giusto. Tutti si schierano. Pure la pubblicità, sia pure involontariamente. "Repubblica" (2/3), pagina 4. Sotto il titolo «Razzi sui civili, è strage», il claim dell'inserzione è enorme: «Nausea?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il santo del giorno

MATTEO LIUT

Cunegonda

Una santità coniugale e una fede generativa

Quella di santa Cunegonda è una storia di santità coniugale, poiché anche il marito, l'imperatore Enrico II appare nell'elenco dei santi. E fu sicuramente l'imperatrice a mettere il seme della testimonianza eroica di fede nel proprio matrimonio, perché proprio il suo modo di vivere il Vangelo spinse Enrico a non ripudiarla quando si accorse della sterilità della consorte. Nata in Lussemburgo nel 978, a 20 anni Cunegonda sposò Enrico, che nel 1002 fu incoronato re di Germania e nel 1014 imperatore. Poiché la moglie non poteva dargli una discendenza, il sovrano a-

rebbe potuto ripudiare la donna, secondo il diritto germanico, ma decise di condividere con lei questo stile di vita. Nel 1007 i due coniugi sovrani fecero costruire il Duomo di Bamberg e un'abbazia benedettina. Con la propria dote poi Cunegonda fece erigere il monastero benedettino di Kaufungen nel 1021. Fu qui, che nel 1025, un anno dopo essere rimasta vedova e aver retto l'Impero per qualche mese, Cunegonda si ritirò a vita monastica. Morì nel 1033 o, secondo alcune fonti, nel 1039. Altri santi. Santi Marino di Cesarea e Asterio, martiri (III sec.); san Tiziano di Brescia, vescovo (V sec.).

Lectura. Romano. Dt 30,15-20; Sal 1; Lc 9,22-25. **Ambrosiano.** Qo 8,16-9,1a; Sal 48 (49); Mc 13,9b-13. **Bizantino.** Gen 2,4-19; Pr 3,1-18.



 QUOTIDIANO DI ISPIRAZIONE CATTOLICA
 LA CONSAPEVOLEZZA CAMBIA IL MONDO

 Direttore responsabile
 Marco Tarquinio

 Caporedattori centrali
 Andrea Lavazza
 Francesco Riccardi

 Massimo Calvi
 Antonella Mariani
 Francesco Ognibene
 Danilo Paolini (Roma)
 Gigio Rancilio (Social Media)
 Massimo Rinieri
 Giuliano Traini (Art Director)

 Presidente
 Marcello Semeraro
 Consiglieri
 Franco Anelli
 Vincenzo Corrado
 Linda Gilli
 Luciano Martucci
 Paolo Nusiner
 Barbara Zanardi

 LA TIRATURA DEL 2/3/2022 È
 STATA DI 122.474 COPIE

 Registrazione Tribunale
 di Milano n. 227 del 20/6/1968

 AVENIRE
 Nuova Editoriale Italiana SpA
 Socio unico
 Piazza Carbonari, 3-20125 Milano

Direttore Generale Alessandro Belloni

 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITÀ
 AVENIRE NEI SPA - Socio unico - Piazza Carbonari 3 - Milano
 Tel. (02) 67.80.583 - pubblicita@avenire.it Tariffe all'interno

 BUONE NOTIZIE e NECROLOGI
 e-mail: buonenotizie@avenire.it - necrologie@avenire.it
 fax (02) 6780.446; tel. (02) 6780.200. Tariffe all'interno

 SERVIZIO CLIENTI Numero Verde 800 82 00 84
 e-mail: abbonamenti@avenire.it

 Distribuzione: PRESS-Di Srl Poste Italiane: Spedizione in A. P. - D.L. 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMI
 Via Cassanese 224 Segrate (MI) 352/2003 conv. L. 46/2004, art. 1, c.1, L.0/LMI

 Edizioni teletrasmesse: C.S.Q.
 Centro Stampa Quotidiani
 Via dell'Industria, 52
 Erbusco (Bs) Tel. (030) 7725511

 STEC, Roma
 via Giacomo Peroni, 280
 Tel. (06) 41.88.12.11

 S.E.S. - SOCIETÀ EDITRICE SUD SPA
 Via U. Bonino 15/C 98124 Messina
 L'UNIONE SARDA SPA
 Via Omodeo - Elmas (Ca)
 Tel. (070) 60131

 La testata fruiscie dei contributi
 statali diretti di cui alla legge 7
 agosto 1990, n. 250 e successive
 modifiche e integrazioni

 CODICE ISSN 1120-6020
 CODICE ISSN ONLINE 2499-3131

 Privacy - Regolamento (UE) 2016/679 RGPD / Informativa abbonati
 Per l'esercizio dei diritti di cui agli artt. 15-22 del RGPD l'interessato può
 rivolgersi al Titolare scrivendo a Avenire NEI S.p.A. - Socio unico Piazza
 Carbonari 3 - 20125 Milano o scrivendo al RPD anche via e-mail all'in-
 dirizzo privacy@avenire.it
 Potrà consultare l'informativa completa sul nostro sito www.avenire.it

ALL'INTERNO

IL TESTIMONE

«**Pediatra per la mia Africa seguendo padre Ambrosoli**»

Enrica Lattanzi a pagina

SUL CAMPO

«**Giornata della vita nascente il Parlamento faccia strada**»

Angelo Picariello a pagina

L'INTERVENTO

«**Nelle case dei disabili chiedono cure, non morte**»

La Fondazione Maddalena Grassi a pagina



LA PERSONA
E LA CURA

INVECE, UN SAMARITANO

Quel valore «apicale»

«Il diritto alla vita, riconosciuto implicitamente dall'art. 2 Cost., è "da iscriversi tra i diritti inviolabili, e cioè tra quei diritti che occupano nell'ordinamento una posizione, per dir così, privilegiata, in quanto appartengono – per usare l'espressione della sentenza n. 1146 del 1988 – "all'essenza dei valori supremi sui quali si fonda la Costituzione italiana" (sentenza n. 35 del 1997). Esso "concorre a costituire la matrice prima di ogni altro diritto, costituzionalmente protetto, della persona" (sentenza n. 238 del 1996)». Dichiarando inammissibile il referendum sull'omicidio del consenziente, la Corte costituzionale ha scolpito così nella sentenza depositata ieri «un valore che si colloca in posizione apicale nell'ambito dei diritti fondamentali della persona», aggiungendo che «quando viene in rilievo il bene della vita umana, la libertà di autodeterminazione non può mai prevalere incondizionatamente sulle ragioni di tutela del medesimo bene, risultando, al contrario, sempre costituzionalmente necessario un bilanciamento che assicuri una sua tutela minima». Occorre «proteggere il diritto alla vita, soprattutto – ma occorre aggiungere: non soltanto – delle persone più deboli e vulnerabili, in confronto a scelte estreme e irreparabili, collegate a situazioni, magari solo momentanee, di difficoltà e sofferenza, o anche soltanto non sufficientemente meditate». Un senso della dignità umana che ci è familiare. (ev)



Pazienti oltre la «medicina a ostacoli»

Al centro il malato e non le prestazioni sanitarie: la «formula» di Massimo Massetti, luminare delle patologie cardiovascolari al Gemelli di Roma

ALESSIA GUERRIERI

Riumanizzare la medicina, superare il «percorso a ostacoli» per trovare cure adeguate dovuto alla specializzazione della medicina, ritornare al modello organizzativo del paziente al centro sono infatti le «armi» con cui poter superare il rallentamento nei progressi delle terapie cardiovascolari degli ultimi anni. Ne è convinto Massimo Massetti, direttore del Dipartimento di Scienze Cardiovascolari e della Cardiocirurgia della Fondazione Policlinico Gemelli, Università Cattolica di Roma, tra gli ideatori del centro "Cuore" che nascerà all'interno dell'ospedale. Quale è l'obiettivo di cambiare il modello organizzativo nelle cure cardiovascolari? Negli ultimi anni si parla molto di disumanizzazione della medicina negli ospedali, molto spesso i malati sono cartelle e posti letto, non perché i medici sono diventati insensibili ma perché il modello è frammentato. Ognuno fa prestazioni che fanno perdere il riferimento del paziente come persona, quindi va rivalutato e rimesso al centro dell'attenzione questo aspetto, perché con questo modello il malato si sentirà preso in cura davvero, riavrà dignità come persona. Così tutti quegli aspetti legati all'ansia e alla depressione che il malato vive nel percorso ospedaliero verranno migliorati da questo modello che sarà al centro della nuova struttura "Cuore". Nella medicina cardiovascolare infatti si vive una sorta di "paradosso".



Massimo Massetti

Cosa intende?

Le malattie cardiovascolari, nonostante i progressi degli ultimi decenni, sono la prima causa di morte e di handicap nei Paesi occidentali. Anche durante la pandemia, l'unico Paese in cui le malattie cardiovascolari sono rimaste al primo posto come mortalità è l'Italia. Questo ci dice quanto dobbiamo impegnarci per cercare di trovare una soluzione terapeutica per abbassare tasso di mortalità e complicanze, perché ancor prima che un problema di salute è un problema sociale. L'infarto porta difatti ripercussioni nelle famiglie dei pazienti e nel mondo del lavoro. Dagli anni 70 in poi, certo, il progresso scientifico e anche l'evoluzione delle tecnologie hanno consentito di curare sempre meglio queste patologie. Però negli ultimi anni facciamo una fatica enorme a fare ulteriori progressi. Anche la ricerca scientifica che mette a disposizione nuove molecole e nuovi farmaci stenta a migliorare ulteriormente la prognosi di queste malattie. Di contro abbiamo un sistema sanitario che non è più sostenibile economicamente, nonostante un grande impegno nell'allocare i fondi del Pil. Queste due considerazioni ci hanno portato a sviluppare il centro "Cuore".

Può spiegare la filosofia che c'è dietro?

Progresso e super-specializzazione della medicina da una parte sono un bene perché danno prestazioni di altissima qualità, ma dall'altra portano a una frammentazione del percorso di cura che per il malato, qualche volta, è un percorso a ostacoli. La soluzione è rimettere in questione l'organizzazione, il "come si cura", non il "con cosa si cura". Ebbene, nella nuova struttura invece di immaginare la cura su prestazioni mettiamo il problema di salute al centro e raduniamo gli specialisti intorno al malato, è il modello del *Patient Centered Care*. Realizzarlo in una realtà sanitaria tuttavia è molto difficile, perché spesso si deve adattare il modello organizzativo alla struttura. Questa sfida al Gemelli è nata qualche anno fa, innanzitutto creando un cambio di mentalità delle persone perché la prima cosa è aggregare tutti i colleghi del cardiocircolatorio. Nel nostro dipartimento i dati dimostrano, già ora con questo modello, la riduzione della mortalità in maniera significativa; c'è la scelta appropriata della terapia, si evitano esami e spostamenti inutili. Con questo progetto, finanziato da Fondazione Roma, con lo stesso numero di letti cureremo il 40% in più di pazienti, e ringrazio il presidente onorario Emanuele Maria Emanuele per aver sposato subito l'idea. Creeremo il primo centro in Italia che raggruppa tutte le risorse e competenze cardiocircolatorie, che sarà in continuità assistenziale con il territorio, dove le tecnologie più avanzate e le competenze ruotano intorno al paziente.

Quali problematiche ha portato il Covid nella cura delle malattie cardiovascolari?

Il Covid ha aggravato la situazione dei malati cardiologici perché il virus può dare miocarditi, a cui si aggiungono le problematiche respiratorie che hanno ripercussioni sul cuore. La pandemia ha anche concentrato tutte le forze sul Covid, non c'è stata facilità di accesso alle cure, ma ha rimesso il paziente al centro. Nei centri Covid infatti non si potevano spostare i malati, e così tutti i medici hanno organizzato i percorsi di cura intorno a lui.

Quali sono le nuove frontiere nel settore cardiocircolatorio?

Ci sono molte ricerche scientifiche per la cura dell'infarto. Attualmente la nostra strategia si posiziona all'interno dei meccanismi fisiopatologici dell'infarto, l'arresto della progressione della malattia, agendo su fattori di rischio conosciuti, le nuove terapie antitrombotiche, la prevenzione. Poi ci sono altre ricerche che stanno studiando fenomeni legati al microcircolo, come quella condotta da Filippo Crea che dimostra come si può avere un infarto anche senza avere le coronarie sofferenti. I monoclonali per curare l'infarto però non sono tra le ricerche terapeutiche più attuali per la cura delle malattie cardiocircolatorie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEL MONDO

La Catalogna estende la Ru486

La Sanità in Catalogna sta ultimando un nuovo protocollo per autorizzare l'aborto farmacologico fino alla 14ª settimana dalle attuali 9. Il 76% delle 19.800 interruzioni di gravidanza registrate nel 2020 nella regione sono state effettuate prima della 9ª settimana, e la metà del totale (49,8%) con la Ru486. (Paola Del Vecchio)

Prime eutanasi in Nuova Zelanda

Il governo della Nuova Zelanda ha diffuso i primi dati sull'applicazione della nuova legge sull'eutanasia. Sono 32 le persone che vi si sono sottoposte dall'entrata in vigore dell'«End of Life Choice Act» il 7 novembre 2021, un anno dopo il referendum passato con il 65,87 per cento dei sì. La legge prevede che possano accedere i neozelandesi maggiorenni, la cui malattia provoca «sofferenze insopportabili» e con un'aspettativa di vita di meno di sei mesi. (Simona Verrazzo)

Slalom

Secondo un vecchio detto, "anno nuovo vita nuova". Ma burocrazia vecchia, aggiungo io. Incancrenita. Inamovibile. Ottusa. Inespugnabile. Fatevi venire in mente un aggettivo per qualificarla in senso negativo, e applicatelo voi stessi al sostantivo "burocrazia": andrà bene comunque. Ci combattiamo da quando sono ammalato, e sono ormai quasi cinque anni. Per mia moglie è diventato un lavoro. Un pesantissimo e frustrante lavoro, chiaramente non retribuito. Intere giornate al telefono, solo per chiedere quello che spetta di diritto, mica la luna.

Dal marzo scorso, dopo la tracheostomia, questa battaglia quotidiana è diventata un autentico incubo con tanto di nome e cognome: Assistenza notturna. Che – sia chiaro – ci spetterebbe anch'essa di diritto. Nel luglio 2021, ma solo dopo reiterate insistenze e una visita per "verificare" le mie condizioni da parte della responsabile dell'«Unità Organizzativa Complessa - Percorsi» della nostra Asl Rm1 (che dopo avermi visto disse «eh sì, questa è proprio una situazione di assistenza H24»), abbiamo avuto autorizzate due notti, poi diventate tre da settembre. Dopo di che gli interlocutori sono spariti, evaporati. Come dissolti nel nulla. Scusate, ma non siete stati voi a riconoscere che la mia è una situazione da assistenza giorno e not-

L'assistenza notturna fantasma inafferrabile

SALVATORE MAZZA



te? E allora, a che gioco giochiamo? Provate a immaginare chi suppisce a questa situazione. Esatto, avete indovinato. Se questo sia giusto o meno, lo lascio giudicare a voi. A me non sembra. Quattro notti a settimana senza dormire, raggomitolata su una poltrona e con un concerto di rumori ininterrotti (il materasso pneumatico, la pompa dell'alimentazione, il ventilatore polmonare, che di giorno quasi non si sentono, ma di notte...), per non parlare delle mie esigenze di essere spostato e aspirato, e non avendo modo di recuperare di giorno, sono qualcosa da provare per riuscire a capire. Non lo auguro a nessuno. Lo so, di questa cosa ho già scritto molte volte, ma è difficile riuscire a farsi una ragione di tanta cattiveria. Perché di questo si tratta: vera e propria cattiveria, non saprei in quale altro modo definirla. Non esiste nessuna legge, né delibera regionale, né circolare di qualunque origine in cui si legga che il pubblico non garantisca l'assistenza notturna. Anche se è questo ciò che all'inizio ci avevano lasciato capire, tra silenzi, omissioni e risposte vaghe. Ma adesso che l'abbiamo scoperto nulla è cambiato. Cioè, non proprio nulla, a dire il vero. Le mie condizioni sono cambiate. In peggio. (68-Avvenire.it/rubriche/Slalom)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessia Guerrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Messaggero



€ 1,20* ANNO 144 - N° 61
ITALIA

UMBRIA



Giovedì 3 Marzo 2022 • S. Marino

IL GIORNALE DEL MESSAGGERO

Commenti [IL MESSAGGERO.IT](#)

VACCINI GIORNO PER GIORNO

Dosi somministrate ieri:	27.866
Dati 02/03 h 06.00	
Dosi somministrate in totale:	134.181.364*
Include le terze dosi	
Rapporto dosi quotidiane	
Rispetto al giorno precedente:	-17,37%
Rispetto alla settimana precedente:	-35,58%



Già 19 gol in stagione

La Roma di Mou si gode un super Abraham: come lui al primo anno solo Batistuta e Montella

Carina nello Sport



In edicola e sul web

Su MoltoEconomia gas, prezzi e risparmi ecco come difendersi durante il conflitto

Un inserto di 24 pagine



Tragica conta dei morti: 2000 vittime tra la popolazione ucraina, i russi dichiarano 500 caduti. Mosca avvisa la Nato: «Rischio incidenti»



Caso Dostoevskij

Ma la guerra non può distruggere la cultura

Mario Ajello

«La pensi come noi, o non parli, non suoni, non esisti. Quando si impone la legge della guerra al mondo della cultura, confondendo la sfera politica con quella intellettuale e artistica, si aggredisce uno dei principi fondanti della civiltà. Ovvero quello del libero scambio delle idee e delle esperienze, anche tra Paesi e persone schierate dal punto di vista degli interessi nazionali, statuali e militari su fronti opposti. È insomma un segnale bruttissimo la censura inflitta a Dostoevskij - la cui colpa due secoli fa (...)»

Continua a pag. 25

La strage dei civili

I SERVIZI

Città sotto assedio ma oggi si tratta

Ventura a pag. 6

Sanzioni pesanti alla Bielorussia

Conti a pag. 8

Metano e petrolio prezzi impazziti

Amoruso a pag. 9

Storie di solidarietà «Prendo profughi»

Evangelisti e Plantera a pag. 7

Strage di civili in Ucraina, oltre duemila vittime. A fianco una fedele prega nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Leopoli

(Foto AFP) Servizi da pag. 2 a pag. 9

Installazione come manutenzione ordinaria

Il caro-bollette spinge il governo sì ai pannelli solari liberi sui tetti

ROMA Pannelli solari "liberi" sui tetti. Nel decreto energia, anche il taglio da 8 miliardi di euro delle bollette elettriche, il governo ha inserito una serie di norme per spingere l'autoproduzione. In particolare quella da fotovoltaico. Un semplice modulo scaricabile on line dal sito del Gse, il gestore dei servizi energetici, o da quello del ministero dello Sviluppo economico da inviare due volte allo stesso gestore: a inizio lavori e alla fine. Poi niente più. Niente progetti, niente asseverazioni, niente autorizzazioni. Esclusi gli immobili vincolati. Bassi a pag. 10



Nettuno, attentato delle cosche foggiane. I due sono gravissimi

«Aprite la porta, siamo poliziotti» Poi sparano al boss e a suo figlio

ROMA Agguato a casa del boss, a Nettuno, di finti poliziotti in realtà killer delle cosche foggiane. L'uomo, agli arresti domiciliari con braccialetto elettronico, ha aperto la porta e i due gli hanno sparato colpendo anche suo figlio di 15 anni. Sono entrambi gravissimi. Iannoizzi e Mozzetti a pag. 13

Erano venuti nel Lazio dopo un altro agguato

Quella famiglia braccata nel mirino dei clan rivali

ROMA La famiglia Francavilla era già stata vittima di un agguato. A pag. 13



Perugia

Il barista ucciso a Chicago, si cerca rapinatore seriale

Michele Milletti

Un rapinatore seriale. Che dunque in quel quartiere di Chicago, Kenwood dove hanno una casa anche gli Obama, potrebbe aver già colpito con violenza provocando ferite e terrore: questa la pista che gli investigatori della "windy city" starebbero seguendo nelle indagini sulla morte di Diego Damis, barista perugino rapinato e ucciso a coltellate venerdì scorso.

A pag. 60

Federazione **CISL MEDICI**

MEDICI E DIRIGENTI SANITARI
PROTAGONISTI DELLA RINASCITA
5° CONGRESSO NAZIONALE Roma 3/4/5 Marzo 2022

Hotel Barcelò Aran Mantegna
Via Andrea Mantegna, 130 - Roma

www.cislmedici.com cislmedici@cisl.it

Il Segno di LUCA

DONI IN ARRIVO PER LA VERGINE



Il settore legato a partner, contratti e incontri è davvero sovrappollato, tutti ti vogliono, neanche fossi Figaro! Forse non è facile mantenere l'equilibrio di fronte a questo eccesso di sollecitazioni, ma chi dice che devi restare impassibile? Lasciati trasportare e goditi la manna, non dura per sempre. Mantieni però il rigore nel settore del lavoro, se ti distrai troppo, la situazione potrebbe sfuggirti di mano. **MANTRA DEL GIORNO** La realtà è solo una percezione, puoi creare la tua.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero + Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero + Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero + Nuovo Quotidiano di Puglia + Corriere dello Sport-Stadio € 1,50. * I Gialli di Roma - vol. 3* + € 4,90 (solo Umbria e Abruzzo) * Pizzerie di Roma* + € 3,60 (solo Roma). * La Roma di Alberto Sordi* + € 6,90 (solo Roma). * Gli chef e la cucina romana* + € 3,60 (solo Roma)

Perugia

cronaca.perugia@lanazione.net

Redazione: Piazza Danti, 11 - 06121 Perugia - Tel. 075 5755111
Pubblicità: Speed - Via M. Angeloni, 80/B - 06121 Perugia

spe.perugia@speweb.it

PERUGIA PRATICHE

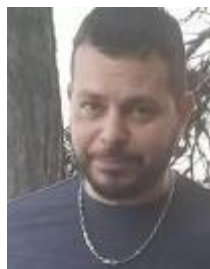
Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Sabato in America i funerali

Barman ucciso negli Usa I fratelli da Chicago «Non sappiamo perché»

A pagina 5



Colpi il pullman del Benevento

Sasso sul bus «Non si staccò dal cavalcavia»

A pagina 4

PERUGIA PRATICHE

Via L. Mastrodicasa, 168
Ponte Felcino (Perugia)Via Gerardo Dottori, 90
San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5919336

Stupro, ancora caccia a due aguzzini

Potrebbe avere le ore contate la fuga degli ultimi membri del branco che ha violentato la diciottenne

Fiorucci a pagina 4

Il dovere di scegliere

Ma "pace" non è solo una parola

Pier Paolo Ciuffi

Pace. La parola pace. Ha rischiato di essere ridotta a una scritta abusata e ignorata sui muri, sulle magliette guardate con supponenza da politici navigati e da rampanti giocatori di borsa. Ha corso il pericolo di ridursi a bolla acustica per chiacchiere finto-impegnate da quattro amici al bar, sicuri nel loro rito da ora dell'aperitivo. Poi, improvvisa, la guerra. Ed è adesso che queste quattro lettere ci fanno avvertire tutta la vita, il sangue di cui sono fatte: una forza che non è offesa ma costruzione. Di ponti, non di bombe. E proprio ora che la parola 'pace' viene gettata a terra e stracciata, la dobbiamo gridare. Così lontani dall'Ucraina, così vicini. Ci possono sentire.

pierpaolo.ciuffi@lanazione.net

IL CARDINALE BASSETTI, I SINDACI, LA GENTE: 'FERMARE LA GUERRA'

«L'UCRAINA SIAMO NOI»

Nucci e Baglioni a pagina 3



Storie di disperazione

«Mia figlia e suo marito sono laggiù, sotto le bombe»

A pagina 2

Sos Covid La Nazione risponde

Emergenza per la nuova
ondata di contagi
Inviatemi i vostri
quesiti su **whatsapp**
331 612 1321

o via mail

covid@lanazione.net


Nuovo episodio a Cascia: denunciata

Reddito di cittadinanza La 'furbetta' ha 27 anni

A pagina 21



Pavanelli e Verini: «Verifiche sui controlli»

Interrogazioni al ministero dopo il maxi-incendio

Cinaglia a pagina 22

PERUGIA PRATICHE

Agenzia pratiche auto

Passaggi di proprietà · Pagamento bolli · Rinnovo patenti · Demolizioni per esportazioni

Dal 1999 sede
Ponte Felcino - Perugia

Via L. Mastrodicasa, 168

Ponte Felcino (Perugia)

Tel. 075.5919336

perugiapratiche@perugiapratiche.it

DAL 1 FEBBRAIO
APERTURA NUOVA SEDE

Via Gerardo Dottori, 90

San Sisto (Perugia)

Tel. 075.5453060

agenziaperugia@perugiapratiche.it

www.perugiapratiche.com

LA NAZIONE

GIOVEDÌ 3 marzo 2022
1,60 Euro

Firenze

FONDATO NEL 1859
www.lanazione.it



CRASTAN
1870

100% ORZO ITALIANO

La commissione regionale d'inchiesta

Infiltrazioni mafiose Sul keu si spacca la politica toscana

Caroppo nel Fascicolo Regionale



Firenze

Cade a scuola dalla finestra Grave 13enne

Brogioni nel Regionale e in Cronaca

ristora
INSTANT DRINKS

LA RUSSIA AVVISA L'OCCIDENTE: «LA TERZA GUERRA MONDIALE SARÀ ATOMICA». E PROVOCA MANDANDO I CACCIA IN SVEZIA CONTINUANO I MASSACRI DI CIVILI, I GIOVANI UCRAINI SI ARMANO PER LA RESISTENZA. OGGI RIPRENDONO I NEGOZIATI

LA MINACCIA NUCLEARE



Leopoli, una donna prega nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo

Il terrore sempre rimosso

Se un pazzo schiacciasse il bottone

Michele Brambilla

La terza guerra mondiale sarebbe nucleare e devastante. È un frase ovvia, che ciascuno di noi avrà pronunciato o pensato chissà quante volte. Ma ieri queste precise parole hanno avuto un peso diverso, perché a pronunciarle è stato Sergey Lavrov, il ministro degli esteri di Putin. Dette da lui, sono parole che fanno paura. Naturalmente gli analisti fanno presente che sono parole di minaccia verso l'Occidente, e non un annuncio di quanto Putin ha intenzione di fare in Ucraina. Come dire: state attenti perché se intervenite contro di noi, sarà guerra mondiale. E, inevitabilmente, nucleare.

Continua a pagina 3

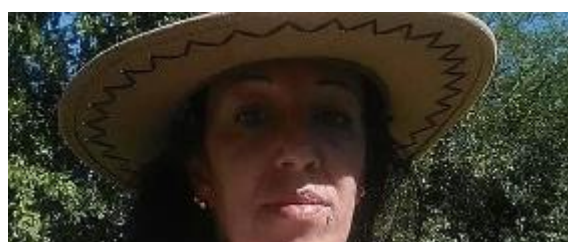
Servizi da pag. 2 a pag. 11



Tensioni nella maggioranza, centrodestra contrario

Catasto, Draghi avverte «Riforma o il governo cade»

Coppari a pagina 12



Livornese ammazzata in Corsica dal convivente

Accoltellata a morte L'assassino si uccide

Filippi a pagina 15

ANSIA LIEVE
E SONNO DISTURBATO?

Puoi provare



Più spazio alla vita.

CHIEDI CONSIGLIO
AL TUO FARMACISTA

Leggere attentamente il foglio illustrativo. Laila è un medicinale senza obbligo di prescrizione (SOP) che può essere consegnato solo dal farmacista. Ascolta il tuo farmacista. Aut. Min. 09/09/2021.

A. MENARINI



Assedio ininterrotto a Kiev

Missili russi contro la torre tv. Zelensky invoca l'aiuto di Usa e Ue

Bombe sulla torre della tv a Kiev. La struttura permette a milioni di ucraini di sintonizzarsi sul racconto della guerra, mentre un convoglio di blindati russi lungo 60 chilometri avanza verso la capitale. Nella pioggia di fuoco è stato colpito anche il cimitero del più importante memoriale della Shoah nel Paese. Crescono anche le vittime civili, mentre il presidente Zelensky invoca l'aiuto di Usa e Ue.

■ ALLE PAGINE 4 E 5

LA BLACK LIST DEGLI OLIGARCHI

Usmanov tra i bannati
niente estate Smeralda

■ A. SECHI A PAGINA 6

IL CONFLITTO

Le bombe su Kharkiv
Johnson: è come Sarajevo

■ A PAGINA 4

«L'ho colpito 4 volte poi non ricordo nulla»

Fulvio Baule, l'uomo che ha ucciso a colpi di accetta il suocero e ha ridotto in fin di vita la moglie e la suocera, resterà in carcere. Nell'interrogatorio di garanzia, l'uomo ha detto di ricordare solo i colpi di accetta contro Saladdino, poi il buio. Il suo legale ha chiesto una perizia psichiatrica.

■ BAZZONI A PAGINA 3

IL CONSORZIO



«La bollitura del sughero non ha fondamenti scientifici»

■ A PAGINA 9

L'iniziativa, la riscoperta dei personaggi illustri



LA DIFESA DELLA NOSTRA IDENTITÀ

di DANIELA SCANO

L'abbiamo chiamato "La loro storia, la nostra memoria" ed è un viaggio. Questo cammino, che comincia oggi con una serie di racconti che arrivano da tutta l'isola, ha due piccole grandi missioni. La prima è quella di recuperare le biografie dei personaggi dalle targhe delle vie, delle strade e delle piazze di città e paesi della Sardegna.

■ CONTINUA A PAGINA 12

NEI NOMI DELLE VIE LA NOSTRA STORIA

ALLE PAGINE 12 E 13

SASSARI. UDIENZA PRELIMINARE

Familiari parte civile per il chirurgo Spissu morto di Covid

■ N. COSSU A PAGINA 15

NUORO

Sposta l'auto sotto sequestro per evitare l'alluvione: a processo

■ GIANOGGIO A PAGINA 23

ELEZIONI ANCI

Scontro a distanza tra Deiana e Ciccolini

Dopo la prima sfida, quella per il Cal - finita con l'elezione alla presidenza della sindaca di Sestu Maria Paola Secci, area Riformatori - la seconda partita tra i sindaci sardi si è già accesa, dentro le stanze del Pd e non solo, per la presidenza regionale dell'Anci (assemblea il 10 marzo). La contesa è tra il presidente uscente Emiliano Deiana, ex sindaco di Bortigiadas e ora consigliere comunale, e Giuseppe Ciccolini, sindaco a Bitti.



■ A ME A PAG NA 9

LA NUOVA @ SCUOLA

LA NUOVA PENSA AL FUTURO E IL FUTURO SONO LORO

Non perdere l'inserto **Scuola e Lavoro** ogni giovedì con La Nuova Sardegna e visita il sito lanuovaascuola.it per leggere gli articoli della più giovane redazione di studenti della Sardegna



L'APPELLO/ARBUS

«Voglio ritrovare i miei fratelli»

Erano otto, furono abbandonati da piccoli: Maria li cerca

Abbandonati dai genitori e finiti in un collegio prima di essere adottati. Otto fratelli di Arbus si sono persi quando erano bambini. Una di loro, Maria, cerca di ricostruire la sua famiglia dopo quasi 38 anni. Ha iniziato a cercarli, e per ora è riuscita a ritrovare la madre e due dei fratelli e ha scoperto che un'altra sorella è morta 10 anni fa.

■ S. SANNA A PAGINA 2

A FIRENZE PER LA PRIMA VOLTA

Michelangelo le tre Pietà esposte insieme



■ CURRELI A PAGINA 38

buon **Gusto!**

OGNI VENERDÌ CON LA NUOVA SARDEGNA. L'INSERTO DEDICATO AI PRODOTTI GLI UOMINI I TERRITORI

LA NUOVA



FIorentina BEFFATA



Juve, 1-0 al 92'
finale di Coppa
a un passo

A pagina 9

LA SCELTA DI CIRO



Immobile
alla Lazio
per sempre

Sarzanini a pagina 9

L'ULTIMA DI BALOTELLI



«Pronto per
Mancini, valgo
Messi e CR7»

Zorzo a pagina 9

LEGGGO
The Social Press

FOTOGRAFA IL QR CODE E SFOLLA LEGGO.IT

SOHO OLIMPIA CLUB

SCOPRI LA NOSTRA SELEZIONE DI RAVIOLI

Corso di Francia 131
Tel. 06454300695

3 marzo

Giovedì Anno 22



@manginobrioches Comunque, chi legge #Dostoevskij non fa la #guerra. La guerra di solito la fa chi non legge.

OGGI RIPARTONO LE TRATTATIVE. SUL TAVOLO UN CESSATE IL FUOCO INFERNO UCRAINO: 2MILA MORTI

Caduta Kherson, Kiev assediata, Mariupol senz'acqua. Ai confini 836mila profughi

● Si fa sempre più pressante l'offensiva russa in Ucraina. Caduta la città di Kherson, mentre prosegue l'assedio a Kiev, che denuncia: 2.000 civili morti. E mentre ai confini si ammassano 836mila profughi, oggi ripartono i negoziati tra le due delegazioni.

Oberto a pagina 2



IL MAGNATE A LONDRA
Abramovich
vende
il suo Chelsea

a pagina 3

LA MINACCIA DEL MINISTRO LAVROV

Mosca: «Se sarà terza guerra mondiale, sarà nucleare»



● «Una Terza Guerra Mondiale, se dovesse scoppiare, sarebbe nucleare e devastante». Lo ha dichiarato ieri il ministro degli Esteri Lavrov in un'intervista ad Al Jazeera. Parole che sono state condannate all'Onu, dove l'Assemblea ha approvato una dichiarazione che deplora l'invasione dell'Ucraina.

Posca a pagina 3

INTERVISTA ALLA SCRITTRICE PER 100 ANNI DEL POETA



Dacia Maraini: «Il mio Pasolini»

Arnaldi a pagina 5

Occhi di padre



Il dovere di ricordare

Gianluigi De Palo

Dopo la pandemia è arrivata la guerra. Siamo passati dagli ospedali ai missili. Da una paura ad un'altra. E mica è facile motivare un figlio alla speranza. Mica è facile mostrarli il sole oltre le nuvole. Dargli un orizzonte di felicità quando tutto sembra terribilmente compromesso. Quando possiamo dire di aver vinto? Durante il primo lockdown ci ripetevano che sarebbe andata tutto bene, ma poi sono arrivate altre ondate e altre varianti. Adesso siamo in guerra senza che nemmeno ce ne rendessimo conto. Ci svegliamo di notte scrollando lo schermo del telefono in attesa di una bella notizia. Ma niente.

In questi momenti a casa nostra riguardiamo "Il Signore degli Anelli". In una delle ultime scene del film si vede Frodo, l'hobbit che deve distruggere l'anello. È stanco, distrutto, rassegnato. Vorrebbe smetterla di lottare e si domanda il perché di tutto questo dolore, di questa guerra, di questo non senso. Gli risponde Sam, l'amico: «C'è del buono in questo mondo ed è giusto combattere per questo». Ricordiamocelo. Ricordatemelo quando me lo scordo.

occhidipadre@leggo.it

DOTTOR
MICHELE IANNELLI
3386151031

CHIAMA PER UNA CONSULENZA TELEFONICA GRATUITA DA PARTE DEL DOTTOR MICHELE IANNELLI

IL TUO PROBLEMA SARÀ ANALIZZATO ALLA LUCE DELL'INNOVATIVA ED EFFICACE NEURORIFLESSOTERAPIA PERSONALIZZATA

LA WWW.NEURORIFLESSOTERAPIAROMA.IT CURA MOLTISSIMI STATI PATOLOGICI PRESTO, BENE E IN MODO DURATURO!

TELEFONA AL 3386151031

IN CAMPIDOGLIO



Caos buoni pasto, la gara è da rifare

Loiacono a pag. 11

AGGUATO A NETTUNO



Spara a padre e figlio, 15enne in fin di vita

Orlando a pag. 13



«VUOLE CANCELLARE L'UCRAINA»

LA STRAGE DI PUTIN

*Mariupol senz'acqua, bombe a grappolo su Kharkiv: «Duemila civili uccisi»
Oggi nuovi negoziati, ma è rischio escalation: caccia russi sui cieli svedesi*
ONU MAI COSÌ COMPATTA: L'AGGRESSIONE SI DEVE FERMARE

In Ucraina la situazione è sempre più drammatica: i raid russi sulle città hanno fatto duemila morti tra i civili. La denuncia degli Usa: «A Kharkiv usate anche bombe a grappolo». Treni presi d'assalto, migliaia di profughi in fuga.

servizi da pagina 2 a pagina 16

LE IMMAGINI DELLE DUE INVASIONI A CONFRONTO

Kiev come Budapest: la storia si ripete

di Massimo M. Veronese

a pagina 12



IERI E OGGI Donne simbolo contro gli invasori: a sinistra, a Budapest nel 1956; a destra a Kiev nel 2022

LE ARMI IN CAMPO E I DUE PERDENTI

di Augusto Minzolini

Stragi di innocenti, bombardamenti, file di carri armati, assedi di città. Queste sono le armi messe in campo dalla Russia che per Volodymyr Zelensky ha un unico obiettivo: «Cancellare l'Ucraina». E forse ha ragione da vendere visto il bilancio della prima settimana di guerra e, soprattutto, l'escalation militare degli ultimi due giorni che ha accompagnato i negoziati «farsa».

Le armi dell'Occidente sono diverse, ma paradossalmente hanno lo stesso obiettivo: cancellare la Russia di Putin dalla comunità internazionale. Isolarla, spedirla su un altro pianeta, reinventare un altro muro, un'altra Cortina di ferro. Ovviamente le armi delle democrazie sono più sofisticate: da queste parti non ci si affida alla forza bruta, alle bombe, ma non significa che siano strumenti meno efficaci. Le sanzioni economiche puntano a reintrodurre il baratto, per usare un'iperbole, come strumento commerciale dalle parti di Mosca. Inoltre la Russia e i suoi abitanti sono sottoposti ad una cancellazione della loro identità non solo economica o politica, ma anche culturale, sportiva. Debbono, questo è l'obiettivo, vergognarsi di se stessi.

Nelle manifestazioni sportive come le Paralimpiadi gli atleti russi partecipano senza inno e bandiera e non entrano nel medagliere. In Inghilterra gli oligarchi sono cacciati dalle squadre di calcio e i piloti russi esclusi dalle gare di Formula Uno. Agli artisti vengono imposte abiure, mentre al sindaco di Firenze c'è chi ha chiesto di demolire la statua di Dostoevskij. Già, la «cancel culture» come arma letale.

Insomma, siamo di fronte ad uno scontro talmente cruento che si punta a rendere l'avversario orfano di se stesso. È fatale. Se l'Occidente non può schierare carri armati, non può garantire con i suoi aerei la no-fly zone sull'Ucraina, che altre armi può mettere in campo contro Putin? Si possono avere riserve, dubbi, ma non dimentichiamo che questa è la guerra. Se usi le bombe sai quali sono gli effetti. Se usi le sanzioni economiche e l'ostracismo, pure. Entrambi gli armamenti puntano a cancellare il nemico dalla faccia della terra. Solo che se si persegue questa ratio vengono meno pure i protagonisti di un'eventuale pace.

La grande assente è la politica, ormai disarmata e inerme. Draghi due giorni fa ne rivendicava il primato sull'economia. Giusto. Ma quali sono le armi della politica? La stragrande maggioranza dei delegati Onu ha condannato l'aggressione. Ma poi? E le prese di posizione del Parlamento Europeo? Non vengono prese sul serio neppure a casa. La notizia della mozione che apre le porte dell'Europa all'Ucraina - detto per inciso - latitava ieri perfino sulle prime pagine dei quotidiani italiani.

E se la politica non c'è, restano in campo solo le armi. A Washington, Londra e Bruxelles sperano che l'establishment russo sia stato talmente contagiato dal modello occidentale da non poterne più fare a meno, al punto da essere pronto a liberarsi di Putin pur di evitare l'ostracismo: a Mosca nessuno dovrebbe essere disposto ad adottare i costumi della Corea del Nord. Magari è così. Magari, invece, ha ragione lo Zar che, parafrasando Stalin, si chiede: «La cancel culture? Quante divisioni ha?». Sono di fronte due scommesse con una drammatica verità che indica, purtroppo, fin d'ora due sicuri perdenti: il popolo ucraino e il popolo russo.

I COMMENTI

CANCEL CULTURE E ABIURE

Le «sanzioni» a Dostoevskij e la russofobia «a fin di bene»

di Marco Zucchetti

Neppure il tempo di sentirsi di nuovo fieri di appartenere a un Occidente finalmente coeso e coerente nella risposta dura all'invasione russa, che subito le cose prendono una piega (...)

segue a pagina 13

VECCHI AMICI, NUOVI NEMICI

Destra al bivio spaesata dall'invasore

di Stenio Solinas

La Destra e Putin, una lunga storia che ha inizio quando Putin non c'era ancora e l'Urss comunista era appena scomparsa, la fine di un mondo, insomma, nonché di un'epoca e di un'ideologia e il cercare di capire, lasciando perdere le chiacchiere sulla (...)

segue a pagina 16

SUI MEDIA E SUI SOCIAL

Vietato abituarsi a questo orrore in diretta tv

di Giacomo Susca

Mai come in guerra il racconto della realtà non può prescindere dalla sua rappresentazione. L'invasione dell'Ucraina ha stravolto il palinsesto della quotidianità, deborda dagli spazi informativi tradizionali e invade gli schermi (...)

segue a pagina 3

DI MAIO FAVOREVOLE A UNA «NORIMBERGA» PER IL REGIME

Italia, linea durissima. E Mosca minaccia

L'Ue adesso apre: possibile sfiorare il patto di Stabilità

di Adalberto Signore

Il governo non arretra sulla linea dura nei confronti di Mosca e invoca il tribunale per i crimini di guerra. Il caso: minacce ai deputati italiani dall'ambasciata russa.

con De Francesco alle pagine 10 e 14

POLITICA E AFFARI/1

Il contrappasso del baratto

di Marcello Zacché

a pagina 9

POLITICA E AFFARI/2

Difendere i valori non ha prezzo

di Vittorio Macioce

a pagina 8

DUBBI ANCHE SUL DDL APPALTI

Catasto, il ricatto: senza il sì cade il governo

Ultimatum della sottosegretaria Guerra, ira di Lega e Fi

Laura Cesaretti

La Lega ha riaperto le ostilità contro il governo sul catasto, bloccando l'esame in commissione della delega fiscale e provocando un duro avvertimento: «Così cade il governo».

a pagina 18

VERSO I REFERENDUM

Perché i no della Consulta

servizio a pagina 18

COMMERCIO DI ARMI

D'Alema, giallo su Leonardo

Luca Fazzo

a pagina 15



L'ExtraTerrestre

SPIGHE GLOBALI Geopolitica e storia del grano che sfama ancora tutta l'umanità. La sicurezza alimentare in un piatto di pasta e nei semi rurali



Culture

ESHKOL NEVO Lo scrittore israeliano racconta la ricerca la verità in «Le vie dell'Eden» e dice: «Fermiamo Putin»

Guido Caldiron pagina 10



L'ultima

REFERENDUM Cannabis, eutanasia, responsabilità dei magistrati: ecco i «perché no» della Consulta

Eleonora Martini pagina 16

quotidiano comunista

il manifesto

CON LE MONDE DIPLOMATIQUE + EURO 2,00

GIOVEDÌ 3 MARZO 2022 - ANNO LII - N° 53

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

Un ponte distrutto dai bombardamenti alla periferia di Kiev foto Emilio Morenatti/Ap



Guerra ai civili

Il cessate il fuoco è appeso all'esito dei negoziati tra Kiev e Mosca annunciati per oggi. Ma sulla trattativa incombe la vistosa avanzata russa. Il sindaco di Kherson: «La città è caduta». La manovra a tenaglia da est a sud non risparmia i civili e punta sulla capitale, svuotata dalla fuga degli abitanti. Il voto all'Onu condanna l'aggressione (Cina e India astenute). I profughi ormai sono un milione: l'Unione europea pronta ad accoglierli **pagine 2-7**

Reportage Assedio e attesa dell'attacco decisivo

SABATO ANGIERI

PAGINA 2

L'incubo Quattro centrali nucleari ad alto rischio

MICHELE GIORGIO

PAGINA 3

Pacifismi Il papa digiuna e Ghedi scende in piazza

KOCCI, GIORDANA

PAGINA 6

Informazione Media russi, autoritaria la censura Ue

MERLO, VITA

PAGINA 5

Intervista «La propaganda di Putin è a corto di idee»

EMANUELE MARTINO

PAGINA 5

Lele Corvi



Le armi di gas e petrolio

Le fonti fossili mettono l'elmetto e vanno al fronte

FEDERICO BUTERA

Ecosì anche l'invasione dell'Ucraina trova un forte punto di appoggio nelle fonti fossili, già alla base di tutte le guerre dai tempi del Vietnam. Se l'Europa non fosse stata ricattabile dalla Russia per via del gas (e del petrolio), è improbabile che Putin avrebbe agito in questo modo.

— segue a pagina 14 —

Ucraina-Mondo

In piedi per costruire la pace

ALEX ZANOTELLI

Sono in digiuno per la pace, contro la guerra. Che è orrore, come ogni guerra, ma questa non è mai stata così vicina, con morte, distruzione, macerie, vittime innocenti, un'umanità in fuga. È la conseguenza della nostra follia, quella di Putin sotto gli occhi di tutti.

— segue a pagina 15 —

La quarta potenza

Trent'anni fa, uniti sotto le bandiere arcobaleno

TONINO PERNA

Trent'anni fa, dopo l'attacco dell'11 settembre e la risposta degli Stati Uniti, e quindi della Nato, nacque nel mondo un vasto movimento pacifista con milioni di persone, in prevalenza giovani, che scesero in piazza per urlare contro l'invasione dell'Afghanistan e poi dell'Iraq.

— segue a pagina 15 —

all'interno

Catasto Il governo: «Ok alla riforma o sarà crisi»

ANDREA COLOMBO

PAGINA 8

Agricoltura Finalmente la legge per il biologico

LUCA MARTINELLI

PAGINA 8

Honduras Berta Cáceres 6 anni dopo. Parla la figlia

ANDREA CEGNA

PAGINA 9

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Gipa/CRM/23/2103



l'ExtraTerrestre



Strada dei cipressi con campi di grano in val d'Orcia, Toscana
foto di Getty images

Andiamo a mietere il grano

Con la guerra della Russia all'Ucraina anche in Italia è esploso il prezzo del grano. Siamo il primo paese importatore del cereale dall'est e il primo esportatore di pasta al mondo. Il Belpaese paga i costi della sua non autosufficienza produttiva. In un secolo sono andate perse il 75% delle varietà di semi, ma oggi c'è un ritorno a coltivare grani antichi, preziosi e salutari per tutelare salute e biodiversità, senza pesticidi. *Andrebbero incentivati* Bilotta, Pigozzi, pagine 2,3



PIERO LIONELLO (IPCC)
«Il clima è cambiato, dobbiamo adattarci»

Intervista a Piero Lionello, ordinario di oceanografia e fisica atmosferica e tra gli autori del report Ipcc sul clima: «Dobbiamo essere ben consapevoli dei rischi che derivano dal cambiamento climatico, non per disegnare scenari apocalittici ma per affrontarli nel modo migliore». **D. PASSERIA PAGINA 5**

Trivellazioni nell'Artico russo

La guerra del gas, Intesa congela mega prestito alle industrie fossili

LUCA MANES

La guerra in Ucraina inizia a produrre effetti collaterali a dir poco sorprendenti, anche nel campo finanziario. Due giorni fa l'agenzia stampa Reuters ha rivelato che Intesa Sanpaolo ha congelato il suo prestito di almeno 500 milioni di euro per un mega-progetto di gas fossile nell'Artico russo, in capo a Novatek e alla francese Total. Arctic Lng-2 dovrebbe essere lanciato nel 2023 e raggiungere la piena capacità di produzione di quasi 20 milioni di tonnellate di gas naturale liquefatto (Gnl) all'an-

no nel 2026. A essere interessata è la penisola di Gydan, uno dei territori più delicati e a rischio dell'Artico russo e non è difficile ipotizzare il disastro ecologico che si andrà ad aggiungere a quelli già registrati negli ultimi anni, tra vasti incidenti e altri progetti estrattivi. Sembrerebbe quindi che lo spettro delle sanzioni e l'estrema instabilità della regione abbiano indotto la banca torinese, tra gli istituti di credito dell'Europa occidentale più esposti in Russia, a fare un passo indietro su uno dei progetti più

controversi degli ultimi anni. Non a caso la notizia è stata accolta con grande favore da Greenpeace Italia e ReCommon, che da due anni fanno pressione su Intesa Sanpaolo affinché riveda i suoi ingenti investimenti nel settore fossile. Le due associazioni stimano che nel periodo 2016-2020 Intesa abbia erogato circa 13,7 miliardi di dollari al comparto, con principali beneficiari quali Eni, Exxon, Novatek, Equinor, Cheniere Energy, Kinder Morgan.

— segue a pagina 7 —

all'interno

Rifiuti Il business dei viaggi di tonnellate di «monnezza»

ANGELO MASTRANDREA PAGINA 4

Ecosistema Tutta la plastica che sta soffocando il mondo

LUCA MARTINELLI PAGINA 6

Pianura padana Se non scende la pioggia addio agricoltura

MAURO RAVARINO PAGINA 8